ANNO XLI — TORINO Sabato 4 Maggio 1907 — NUM. 122

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Preprio, non fastar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi economici 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il Ministero presenta alla Camera
il progetto d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.
La proposta Turati per l'abolizione dell'art. 1 della legge di P. S.
Le dichiarazioni del Guardasigilli sull'amministrazione della Giustizia.

(Per filo diretto e per telefono da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 3 maggio.

Roma, 3, ore 14.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Il Governo propone l'inchiesta sul Ministero della Guerra.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra. *(Approvazioni)* Essa ha lo stesso scopo ed è negli stessi termini di quelli della marina. Intanto però non si devono ritardare i provvedimenti in corso, sino i quali scorta anni la Commissione militare a presentare collettivamente le relazioni. *(Vive approvazioni)*

Per l'abolizione dell'art. 1 della legge di Pubblica Sicurezza

FACTA, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. Turati che il Governo non ha in animo di proporre l'abolizione dell'art. 1.o della legge di P. S., perchè non teme di alcuna difficoltà o molestia il preavviso che si richiede per le pubbliche riunioni.

TURATI ritiene che sia opportuno abrogare le disposizioni moleste, inutili e pericolose, come quella del preavviso, che non sempre può darsi per improvvisate riunioni. L'abuso dell'art. 1.o della legge di P. S. dicde luogo a Milano, il 5 del mese scorso, ad incidenti spiacevoli. Chiede che almeno si distinguano gli assembramenti dalle riunioni.

I divieti dei Comizi.

FACTA, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. Morgari che non gli risulta che in Tiroli si siano verificati sistematici divieti dei Comizi pubblici.

MORGARI assicura che, mentre nel 1906 si erano consentiti in Tirreli Comizi pubblici su argomenti politici, nel 1907 si impedirono invece Comizi sopra argomenti economici, quali il regime delle acque, probabilmente per compiacere le classi dirigenti del luogo. Prega quindi il Governo di provvedere.

Per gli istitutori dei Convitti nazionali.

CIUFFELLI, sottosegretario dell'istruzione pubblica, assicura gli onorevoli Pascale e Turco che il Ministero dell'istruzione attende il consenso di quello del tesoro per presentare provvedimenti relativi allo stato economico e giuridico degli istitutori dei Convitti nazionali.

PASCALE non può dichiararsi soddisfatto, ritenendo che ogni ulteriore indugio nel mantenere le reiterate promesse del Ministero arrechi gravi danni alla educazione nazionale.

Dopo la presentazione di parecchi progetti di legge si riprende la discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia.

LUCCHINI LUIGI deplora la discussione avvenuta in questi giorni intorno alla Magistratura, che egli, come magistrato, è indotto a giudicare severamente, ma che, come ogni altra istituzione del Paese, non dev'essere, in quest'aula sacra al culto della legge e della patria, fatta bersaglio a denigrazioni e al discredito, con cui facilmente potrebbe colpirsi anche qualunque libera professione, dove pure non mancano deficienze ed abusi. Nota l'incoscienza di coloro che promuovono o incoraggiano questo vero scandalo e poi, per ragioni elettorali, propugnano il miglioramento economico dei magistrati a supplicano l'istituzione di Preture e Tribunali nei loro Collegi. Avverte come gli inconvenienti lamentati dipendano non contro la Magistratura e la sua indipendenza, ma contro l'ingerenza del potere centrale, di cui invoca un'azione più vigilante ed energica, della quale l'attuale guardasigilli porge largo affidamento.

La procedura dei piccoli fallimenti.

PANIE riconosce che la legge che semplificava la procedura dei piccoli fallimenti era nel suo principio informatore opportuna e giusta. Ma non si può disconoscere che la legge medesima ha dato luogo nella sua applicazione a gravi inconvenienti, fra i quali primissimo di assicurare l'impunità dei falliti. Infatti, avendo la legge stabilito che non occorre un'amministrazione regolarmente tenuta, o che i creditori non abbiano alcun modo di controllare lo svolgimento dell'azienda, il fallimento è divenuto pei piccoli commercianti un'ottima speculazione.

Nota che nel 1906 i concordati hanno dato ai creditori una percentuale di ricupero inferiore al 10 0/0, onde reclama pronte misure, che diano modo ai commercianti onesti di tutelare i loro interessi legittimi. Prega il ministro di studiare una riforma della legge, nel senso di rendere meno facile gli abusi contro la fede pubblica.

MARGHIERI dichiara di associarsi quasi interamente alle considerazioni dell'on. Panié, e raccomanda al ministro di riformare la legge sui piccoli fallimenti, imponendo ai commercianti almeno la tenuta del *libro-giornale*, se non si vuole lasciare senza alcuna sanzione la bancarotta semplice.

La risposta del Guardasigilli.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, dichiara anzitutto di unirsi alle lodi meritatissime, che da ogni parte furono rivolte all'on. Fani per la sua relazione, aggiungendo però di non potere in tutto consentire in quella parte della relazione medesima che si riferisce all'andamento dell'Amministrazione centrale. L'onorevole ministro tenne anzi l'obbligo di attestare che il personale del dicastero di grazia e giustizia compie, in generale, il proprio dovere con ammirabile sentimento di zelo e di disciplina.

Dimostra come, tenuto conto dell'abolizione degli applicati e dei comandati, il numero dei funzionari del Ministero sia diminuito, il che spiega come, per il cresciuto movimento di varii servizi, si debba rilevare ogni giorno la deficienza del personale. Espone quanto si è fatto per stabilire un efficace controllo e per tentare di mettere un po' di freno negli eccessi delle spese di giustizia.

Quanto al casellario giudiziario dice che si tratta di un istituto destinato a rendere grandi vantaggi, ma che naturalmente, per quanto diretto con parsimonia, necessita di spese ingenti.

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

A proposito del palazzo di giustizia, dice che entro l'anno prossimo esso potrà finalmente essere adibito all'uso a cui è destinato. *(Commenti)*

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA.

Quanto all'amministrazione della giustizia, dichiara di avere sempre fede nelle riforme legislative per ciò che ha tratto ai rapporti giuridici, poichè il diritto si evolve lentamente per gradi e non subisce influenze di codici troppo spesso rinnovati.

Rispondendo partitamente ai varii oratori, nota con grande compiacenza e come indice di civiltà la diminuzione delle litigiosità in materia civile, e crede che si potrà modificare la procedura civile elevando l'autorità della prima istanza e frenando quanto è possibile il diritto di appello.

Crede prematura l'idea della Cassazione unica in materia civile, sia perchè non considera vantaggiosa l'unità della giurisprudenza, che porta necessariamente alla immobilità del diritto, sia perchè l'enorme cumulo dei ricorsi renderebbe necessario creare un grande numero di sezioni.

Riconosce l'opportunità di internazionalizzare il diritto marittimo, e si unisce alle dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Marghieri.

Quanto alla legge dei piccoli fallimenti, terrà conto delle osservazioni che furono messe innanzi.

Si compiace di constatare che l'alta criminalità è in confortante diminuzione. In quanto ai segnalati inconvenienti che dipendono dal Codice di procedura penale, dice che per alcuni la causa deve cercarsi piuttosto nel costume che nella legge; ma che, in ogni modo, le riforme si dovranno apportare, magari stralciandone alcune dal complesso di quelle proposte nel nuovo Codice in esame.

Accenna a parecchie di queste riforme ed in particolar modo alle modificazioni da apportare alla istruttoria penale *(approvazioni)*, dichiarandosi favorevole ad estendere le garanzie della difesa e a considerare con più moderno criterio tutto ciò che ha tratto ai minorenni, ai delinquenti abituali, alla responsabilità mentale e simili.

CONTRO LA STAMPA IMMORALE.

Quanto alla stampa immorale, dichiara la sua profonda riprovazione per una stampa degenerata, che è doppiamente colpevole pel male che fa direttamente e pel discredito che getta sopra un diritto così alto e così faticosamente conquistato, quale è il diritto della libertà della stampa. *(Vive approvazioni)*

Ad un certo punto del suo discorso, l'on. Orlando ricorda il caso recente del romanzo: *Quelle signore!*

Voci all'Estrema: « Eh! lo ha letto anche lui? »

ORLANDO: « Sì, nei momenti in cui mi facevo radere la barba. » *(Ilarità)*

TURATI: « Galeotto fu il libro! »

ORLANDO: « Il Pubblico Ministero avrebbe nei riguardi di quel libro la sua azione, ed il giudizio pubblico che ne seguì, per ragioni che non posto discutere, mandò assolto l'autore, che si ebbe regalata una colossale *réclame*. »

FERRI GIACOMO: « Benissimo! »

STOPPATO: « Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto ricorrere in appello. » *(Commenti)*

POZZATO: « Nientemeno! »

TREVES: « Ma siete feroce! »

STOPPATO: « Sicuro! E' una vergogna! » *(Denegazioni)*

SANTINI, alludendo all'Estrema: « Quelli sono gli editori e gli amici degli editori. »

ORLANDO: « Anzi, un intelligente editore ha ristampato il brutto libro premettendovi, a mò di prefazione, la sentenza assolutoria. »

SANTINI: « Ma perchè non applicate le leggi? » *(Approvazioni)*

CONTRO « L'ARINO ».

ORLANDO: « Io dico che se le leggi ci sono, debbono essere applicate, ma bisogna tener conto nell'applicazione delle differenze di ambiente. D'altronde non sono qui il Pubblico Ministero e non posso parlare che come ministro. Specialmente poi quando si tratta di un caso specifico portato alla Camera con vive proteste dell'on. Stoppato al quale ha aderito l'on. Santini. »

SANTINI: « Veramente il primo autore fu lui! » *(Ilarità)*

ORLANDO: « L'on. Stoppato ripetendo cose già dette dall'on. Santini, e che ieri stesso l'onorevole Santini ebbe a ripetere ed a lui quali aderì l'on. Emilio Bianchi, ha chiesto quali provvedimenti intenda assumere il Governo contro un giornale che offende i sentimenti e le istituzioni care alla maggioranza degli italiani. Posso affermare che nel caso specifico si è iniziato un procedimento penale, fin dal gennaio scorso, in seguito a denunzia. »

STOPPATO: « In allora dovrò che per i reati di stampa c'è la citazione diretta! » *(Rumori all'Estrema, ove alcuni ripetono:* Forca! Forca!*)*

BARZILAI: « Ma insomma, il processo si farà in Tribunale o che dentro? »

ORLANDO: « Ho citato il fatto e non credo di aver fatto apprezzamenti in proposito. »

Quindi si siede per prendere un po' di riposo.

LA PRIMAVERA DELLA MAGISTRATURA.

Dopo pochi minuti il ministro si alza di nuovo e riprende il suo discorso, dichiarando che è ormai giunto il momento di risolvere, e non solo nella parte economica, il problema delle condizioni della Magistratura, ma afferma che non potrebbe consentire ad una riforma di leggi organiche in sede di bilancio. Dichiara altresì che intende mantenere il disegno di legge relativo ai cancellieri.

PER LE ACCUSE DELL'ON. COLAJANNI.

Tratta delle accuse mosse in quest'aula contro la Magistratura italiana. Dichiara all'on. Colajanni che egli avrebbe fatto un esame complesso sulle condizioni di cose; ma dopo l'esposizione dei varii casi e dei varii aneddoti rilevati dall'on. Colajanni si sente in un certo imbarazzo. Infatti, nulla è più pericoloso che giudicare la Magistratura — tutto il Corpo della Magistratura — attraverso piccoli fatti speciali e ad aneddoti che hanno un carattere di personale malcontento e di piccoli ripicchi. In Italia si discutono in media 2500 processi al giorno, e perciò debbono essere naturalmente 2500 i soccombenti, che certo non possono dir bene di coloro che non hanno riconosciuto le loro ragioni, senza parlare poi degli avvocati e dei congiunti ed amici, i quali rappresentano una folla di persone, la quale, senza dubbio in buona fede, è disposta a spargere notizie erronee. A dimostrare la verità di questa sua affermazione, che è una constatazione precisa e senza di una realtà obbiettiva, l'oratore adduce esempi tipici di qualche causa, consigli durante l'esercizio professionale, esempi i quali dimostrano che bisogna stare in guardia dalle suggestioni degli avvocati.

COLAJANNI: « Ma io non sono mica avvocato! »

ORLANDO: « Non vuol dire. Ella vive in un ambiente in cui giungono i lamenti degli avvocati. »

COLAJANNI: « Sono lamenti delle sue dichiarazioni. »

ORLANDO: « Onorevole Colajanni, il mio collega onorevole Cimorelli, che è magistrato, ha detto delle cose tanto gravi quanto lei, ma mi dolgo del modo con cui ella ha fatto le sue critiche, e non lo approvo, perchè non è certo il più necessario, nè il più adatto per raggiungere lo scopo dell'epurazione. Ella solleva la suscettibilità di tutto un Corpo e suscita solidarietà pericolose al nostro fine.

E' necessario perciò considerare non i casi singoli, ma tutto quanto l'organismo, che riconosce come bisognosi di urgenti rimedi *(commenti)*, onde raggiungere l'altissimo scopo di una Magistratura inattaccabile e inaspettata.

E l'oratore prosegue trattando dell'inamovibilità del magistrato. Non sta in queste varie disposizioni la sua garanzia, ma nella coscienza che egli deve avere dell'alta dignità del suo ufficio e della sua grande missione. « La nostra Magistratura, che ha tradizioni splendide, si è generalmente mantenuta onesta. »

COLAJANNI: « Non lo dice mica per convincere me! »

ORLANDO: « Lo dico per confortare tutti. »

LA MAGISTRATURA ED IL PROGETTO ORLANDO.

Dichiara poi che il senso di disagio per quanto si riferisce alla Magistratura non è speciale all'Italia, poichè non si può discutere che dal 1892 in poi il reclutamento della Magistratura è molto migliorato. Altri benefizi, egli afferma, si avranno con l'approvazione delle sue proposte.

« Il magistrato d'altronde — conclude il ministro — non può essere una perfezione: esso deve avere però, sopra tutte, la virtù della giustizia. » *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Per la riforma dei Codici.

CASSUTO crede che sia sopra ogni altra cosa necessario formare una coscienza giuridica nazionale mercè una riforma graduale e razionale dei codici, poichè — egli dice — è necessario che il diritto venga spogliato di tutte quelle viete e trite formalità che sono un retaggio storico, è vero, ma che ne inceppano l'agilità e la semplicità. L'oratore comprende che una riforma di tutto il Codice civile, penale e commerciale sarebbe un compito troppo arduo e ponderoso, ma si augura che l'onorevole ministro presenti presto dei progetti di legge tendenti a mettere in pratica le riforme più urgenti, come quella della formazione di un vero e proprio diritto marittimo, e che venga sollecitamente approvato il disegno del nuovo Codice di procedura penale. Presenta poi un ordine del giorno che riassume i concetti svolti nel suo discorso. *(Approvazioni)*

DANEO e ABIGNENTE presentano la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato non concesse all'industria privata.

GUERRITORE chiede che il presidente provveda a completare la Commissione per il disegno di legge sulla colonizzazione interna.

Rimane così stabilito.

La seduta si toglie alle 19,30.

Domani seduta alle ore 14.

L'inchiesta.
Il testo del disegno di legge.

Roma, 3, ore 18.

Sono ora in grado di mandarvi il testo del disegno di legge per l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra presentata nella seduta odierna. Eccolo:

Art. 1 — Sarà nominata una Commissione con incarico di indagare soprattutto quanto concerne l'organizzazione e l'Amministrazione dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Art. 2 — La Commissione sarà composta di sei senatori, eletti dal Senato e da sei deputati eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13, paragrafo penultimo, del proprio regolamento, e da cinque membri nominati con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri. Eleggerà nel suo seno il proprio presidente. I deputati membri della Commissione continueranno nelle proprie funzioni anche se in loro cesserà il mandato legislativo.

Art. 3 — Per l'esecuzione del suo mandato, la Commissione potrà visitare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e investigare documenti, e fare tutte quelle altre indagini che possano condurre all'accertamento della verità, il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrati inquirenti dal Codice di procedura penale e con le pene corrispondenti autorizzate dal Codice di procedura penale, da applicarsi dalla competente Autorità giudiziaria.

Art. 4 — La Commissione riferirà al Parlamento entro un anno dalla sua costituzione.

Art. 5 — E' autorizzata la spesa straordinaria di L. 50 mila per provvedere all'inchiesta, da iscriversi in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908 col titolo: « Spesa per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra ».

C.

La relazione di Giolitti.

Roma, 3, ore 22.

Eccovi il testo della relazione, che precede il disegno di legge sull'inchiesta sull'Amministrazione della guerra:

« *Onorevoli Colleghi,*

« La Commissione d'inchiesta sulla marina militare, costituita con la legge 27 marzo 1904, numero 139, ha compiuto un'opera che è riuscita assai proficua per l'Amministrazione, la quale, traendo norma dai savi suggerimenti della Commissione stessa, ha potuto ottenere utili risultati. Ciò consiglia di seguire eguale sistema nei riguardi dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra. E' bene che un'amministrazione così importante sia sottoposta al vigile e diretto controllo del Parlamento, affinchè non solo sia eliminato ogni dubbio che le somme stanziate in bilancio sono utilmente spese, ma anche si possa trarre consiglio dall'esperienza di uomini competenti, per meglio adattare i mezzi alla grande missione dell'esercito. L'inchiesta, perciò, dovrà riguardare tutto quanto concerne i servizi dipendenti dal Ministero della guerra. Queste indagini e questi studi, sono certo, etterranno utili e savi risultati, e perciò non dubito che concorrete del vostro suffragio il disegno di legge, che vi presento.

« *Firmato:* GIOLITTI ».

Un voto del gruppo repubblicano.

Roma, 3, ore 20.

Il gruppo parlamentare repubblicano si è riunito a Montecitorio ed ha approvato il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare repubblicano, che non si è mai disinteressato della difesa nazionale, prende atto che il Ministero abbia voluto riconoscere la necessità di un'inchiesta sull'Amministrazione della guerra reclamata dal Paese; delibera di accoglierla riservandosi in quanto alle proposte di spesa di regolare il suo voto secondo le risultanze dell'inchiesta medesima. »

L'impressione a Montecitorio.
Come l'inchiesta fu deliberata.
L'atteggiamento dei vari gruppi.
Battaglia fra Ministero ed Estrema?

Roma, 3, ore 23.

Parecchi giorni addietro, riferendovi il contenuto di una mia conversazione con uno dei più autorevoli capi dell'Estrema Sinistra sull'atteggiamento di questa di fronte al progetto di legge per nuove spese militari, annunciai che il Ministero avrebbe preso l'iniziativa di un'inchiesta sull'Amministrazione della guerra. La mia informazione di allora è stata pienamente confermata nell'odierna seduta della Camera, nella quale seduta il presidente del Consiglio ha presentato un apposito disegno di legge per tale inchiesta. L'impressione prodotta tra i deputati è stata grande, perchè per la massima parte di loro è stata una sorpresa. Sono in grado di dirvi che gli stessi ministri hanno avuto notizia di questa proposta del presidente del Consiglio soltanto oggi a mezzogiorno, durante il Consiglio dei ministri, quando l'on. Giolitti ha chiesto la loro approvazione. Naturalmente ne era informato il ministro della guerra.

In proposito posso darvi questo particolare, che fin dal giorno in cui accettò il portafoglio della guerra, il generale Vigano dichiarò all'onorevole Giolitti che non avrebbe alcuna difficoltà ad acconsentire ad un'inchiesta, qualora il presidente del Consiglio l'avesse ritenuta necessaria. L'onorevole presidente del Consiglio ha scelto questo momento, perchè ora non può dirsi che obbedisce ad una pressione qualsiasi dell'opinione pubblica o dei partiti estremi. Presentando adesso il progetto di legge, l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra appariva quella che è, cioè un atto spontaneo del presidente del Consiglio, il quale agisce correntemente ai suoi precedenti. Fu infatti egli che nel febbraio 1904 acconsentì, a nome del Governo, che si facesse l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

Ripeto: l'impressione a Montecitorio è stata grande. I deputati che erano nell'aula, al momento della presentazione del disegno di legge, si sono subito riversati nella sala dei « Passi Perduti », per scambiarsi le impressioni. Così, attorno ad ogni capo gruppo si è formato un circolo, e per una diecina di minuti c'è stato anche il presidente del Consiglio, anche lui, naturalmente, circondato da deputati ministeriali ed oppositori, che facevano a gara a chiedergli notizie sul modo come sarebbe proceduta l'inchiesta. Egli si limitava a rispondere: « Come quella sull'amministrazione della marina, che riuscì molto utile. »

L'impressione generale è stata molto favorevole. Gli oppositori si mostravano contenti del fatto che l'inchiesta, da loro domandata con insistenza, fosse stata accettata per forza delle cose dal Governo, e si mostravano inchinevoli a credere che il Governo l'avesse accettata, perchè si era accorto che, senza l'inchiesta, la Camera non avrebbe approvato i nuovi crediti militari. E certo, senza l'inchiesta, la battaglia per i nuovi crediti militari sarebbe stata molto aspra, ma l'approvazione sarebbe stata egualmente sicura. I ministeriali pure si mostravano convinti dell'utilità dell'inchiesta: senza di essa, si sarebbero trovati in imbarazzo. Alcuni si sarebbero staccati dalla Maggioranza, altri si sarebbero squagliati, e i più avrebbero spinto la domanda d'inchiesta fatta dall'Opposizione e avrebbero approvato i crediti più o meno a malincuore.

Che l'Amministrazione della guerra abbia quasi sempre speso male i tanti milioni elargitile dal Parlamento poco per volta, è divenuta una credenza generale. Nella storia del Parlamento italiano non c'è esempio che siano state respinte domande di crediti militari.

La Camera italiana ha sempre concesso tutto ciò che ha domandato il ministro della guerra *pro tempore*, eppure nessuno può affermare coscienziosamente che il nostro esercito sia in ottimo assetto, che le opere di difesa siano compiute e che il Paese possa riposare tranquillo sulla sicurezza che qualunque assalto nemico sarebbe efficacemente respinto. Non si può immaginare, senza le più vive preoccupazioni, il caso di una guerra con l'Austria-Ungheria. A questo stato di cose molto vecchio è sempre nuovo si è aggiunto in questi ultimi anni il malcontento gravissimo dei sottufficiali ed ufficiali inferiori, per tacere delle dimostrazioni delle reclute. Non si può conversare con sottotenenti, tenenti e capitani senza sentire le più amare rampogne e le più vivaci accuse contro coloro che hanno le mani in pasta, specialmente contro i pezzi grossi del Ministero. Questo Ministero somiglia, per certi riguardi, a quello dell'istruzione. Cambiano i ministri, ma resta sempre immutato il sistema che, a sentire gli ufficiali, perpetra le più sfacciate ingiustizie. Pare che ci sia al Ministero una consorteria che sfrutta tutti i ministri e tutte le leggi a beneficio di pochi. Certamente in queste accuse c'è molta esagerazione, ma ci deve essere anche molto di vero; altrimenti l'esercito sarebbe in condizioni molto migliori, e gli ufficiali non parlerebbero come parlano. Ben venga, dunque, l'inchiesta, che gioverà a qualche cosa! Questo è il discorso che generalmente si fa a Montecitorio.

Ho voluto fare indagini sull'atteggiamento dei gruppi di Opposizione di fronte ai nuovi crediti militari. Poichè essi subordinano la approvazione di questi all'approvazione dell'inchiesta, ho voluto informarmi se la presentazione del disegno di legge per l'inchiesta abbia modificato i loro propositi in senso favorevole alle nuove spese militari. La prima impressione avuta è questa: L'Estrema Sinistra (salvo i pochi radicali ministeriali) negherà i crediti militari finchè l'inchiesta non sia ultimata. Essi pensano che non si possono nè si debbono dare altri duecento milioni a chi ha male amministrato i miliardi: prima facciamo l'inchiesta severa, e poi rifermeremo, a seconda delle risultanze dell'inchiesta. Solo quando avremo fatto una grande epurazione, sarà il caso di vedere se i duecento milioni siano necessari. Potrebbe invece avvenire che l'epurazione delle persone e la semplificazione degli ordinamenti ci permettesse di fare molta economia sul bilancio attuale e la somma di queste economie potrebbe anche superare i duecento milioni che ci chiedono adesso ». Contro questo ragionamento si oppone che l'inchiesta durerà almeno due anni. Nel disegno di legge è detto che dovrà durare un anno; ma, come per quella sulla marina, sarà inevitabile una proroga per lo meno di un altro anno. Invece la concessione dei crediti è urgente perchè, per citare un solo caso, non si potrà ritardare ancora di un paio d'anni la costruzione dei cannoni. Questa obbiezione sembrava oggi decisiva sull'animo dei capi dell'Opposizione costituzionale, la quale si mostrava inchinevole ad approvare la domanda di nuovi crediti. Naturalmente i gruppi di Estrema, aiutati dai più impazienti oppositori monarchici, faranno del loro meglio per indurre i capi dell'Opposizione costituzionale a far causa comune con loro, ma stento a credere che uomini di governo possano votare contro i crediti anche ora che è stata decretata l'inchiesta reclamata. Prevedo invece che, salvo alcuni solitari, i deputati dell'Opposizione costituzionale voteranno in favore dei crediti militari. La presentazione del disegno di legge per l'inchiesta circoscriverà la battaglia parlamentare fra il Governo e l'Estrema Sinistra.

C.

La pittura italiana a Venezia

(Dal nostro inviato speciale).

Venezia, aprile.

Ho detto nella mia prima rassegna sommaria che la Mostra di quest'anno non offre godimenti spirituali impensati, che è più capace di procurare diletto che di accendere entusiasmi. Dirò di più: checchè altri possa dire o pensare (non è la stessa cosa, e massime in tema di cose di arte), la Mostra di quest'anno è un poco inferiora a quelle passate. Non che il livello medio sia disceso: esso è a un di presso sempre il medesimo: minori sono in numero le opere eccellenti e minore è la loro importanza intrinseca. Ho avuto agio tante volte di accennare su queste colonne alle deficenze generali dell'arte moderna, che non mi ripeterò; mancherei però al mio dovere se non cercassi di cogliere la fisionomia caratteristica dell'Esposizione, quale si presenta nel suo complesso.

Importa prima di tutto osservare che il sistema promiscuo degli inviti e dell'esame per parte di una Giuria di accettazione cagiona squilibrii e ingiustizie troppo gravi. Vi sono in certe sale estere, come la norvegese e la russa, e in certe sale italiane, come la lombarda, la veneta, quella del Mezzogiorno, opere che meritebbero sicuramente rifiutate in qualunque Esposizione regionale. Questo per ciò che riguarda l'equanimità. Per ciò che concerne le Sezioni estere è forse bene avvertire che il sistema di affidare a Comitati e a Società l'incarico di allestire le sale, se facilita il cimpito della Segreteria dell'Esposizione, è lungi dal procurare una rappresentanza armonica dell'arte di ogni paese. L'esempio infelice della sala francese, organizzata dal Benedite, e di quella della Norvegia, allestita dal Munthe, è significativo. I Comitati e le Società sono inevitabilmente tratti a favorire gli amici e ad escludere i non amici. Nessuno che conosca il movimento artistico della Francia, della Norvegia ed anche dell'Austria, dell'Inghilterra e della Germania può credere che le sale rispettive diano una idea dell'attività artistica di quei paesi. Troppi dei migliori sono lasciati in disparte. La Segreteria dell'Esposizione, pur continuando nell'indirizzo eccellente di porre a fronte l'arte straniera e quella italiana, indirizzo che fu utilissimo alla coltura nostra, se anche fu, per colpa degli artisti, fonte di imitazioni servili e nefaste, dovrebbe provvedere a scegliere più armoniosamente la produzione estera non un criterio unico, o non non quelli di una dozzina di Comitati diversi.

Nondimeno, per quanto non equilibrata e non efficace come potrebbe, la raccolta odierna risponde abbastanza alle condizioni effettive dell'arte moderna. Le quali, se sono economicamente mediocri, esteticamente non sono liete. Colpisce in questa sfilata di tele, di marmi e di bronzi la deficenza quasi assoluta di fantasia, di idee, di sentimento; la mancanza di un vero bisogno di espressione, il trionfo del tecnicismo e del virtuosismo, lo sforzo di temperamenti meccanici che cercano nella natura un pretesto all'elaborazione di un quadro o di una statua, e per la povertà fantastica e sentimentale cadono nei temi più abusati, la solita vecchia, la ben nota « madre col bambino », il conosciuto « pescatore », la non nuova « tradita », la centenaria « giovinetta » e l'immortale « vergognosa ». Il quadro storico è morto; ma nulla è venuto a sostituirlo. Si volle immolare la sua frigidità al calore della vita vissuta, ma l'arte attuale non riesce nemmeno a documentare decorativamente le scene della vita moderna. Non c'è quasi più scienza di comporre il quadro, nè stile di elaborazione plastica: il realismo è inesorabilmente ed interbidato dalla preponderanza del tecnicismo: la realtà moderna si riduce in gran parte al ritratto; ma il ritratto è raramente concepito in ambiente, cioè nell'intimità della vita; porta sempre lo stampo della posa nello studio e della frettolosa combinazione di una tenda e di qualche oggetto purchessia che procuri un primo piano e formi una nota di colore. Il simbolismo agonizza: l'idealismo sembra agli spiccioli: esaurita la novità formale dell'indirizzo, sembrano dimezzate le loro sorgenti ideali. La forma è sempre più trascurata. Oramai, girando per una Mostra d'arte, i nostri occhi non cercano più, come in una galleria di antichi, l'espressione di un sentimento, ma solo una finezza di tono. La finezza del tono ed una nota di colore: ecco i cardini della pittura moderna: Idea, sentimento, ufficio decorativo, forma, espressione, sintesi, stile; le basi della pittura antica sono scomparse: non rimane che il colore, anzi la finezza del colore.

Ma anche quest'ultima eccezione, che dal campo intellettuale è discesa al distretto semplicemente sensorio, è avvelenata dalla mancanza di spontaneità e di sincerità. L'imitazione imperversa, più o meno aperta, più o meno abile: la ricetta trionfa: ieri l'altro era quella normanna, ieri quella spagnuola, oggi quella inglese: tre quarti dei ritratti sono armonia in grigio e rosa, in nocciola e marrone, in nero e argento.

Questa è la cronaca, fatta con la consueta diligenza dal nostro corrispondente parlamentare, delle impressioni di Montecitorio. Possiamo qui aggiungere che se il partito preso dal Governo ha avuto alla Camera buona accoglienza, l'avrà pur buona soprattutto nel Paese, non solo, ma in quell'esercito, che è nostra cura e nostro orgoglio ad un tempo. Perchè — come avremo occasione di dire or sono pochi giorni, quando non si conoscevano ancora le intenzioni del Governo — l'inchiesta va intesa nel senso di una opera di investigazione e di restaurazione, non già contro l'istituto sacro a quanti hanno sensi di italianità, ma per esso.

Non si tratta soltanto di esaminare se i conti tornano, se i danari sono spesi bene e con scrupolo di onestà; si tratta di vedere dentro a tutta una aggrovigliata compagine, di ricercare lo spirito buono della istituzione, talvolta soffocato nell'ampiezza burocratico; si tratta di conoscere quante e quali cose sono suscettibili di riforma, per mettere sempre più l'esercito in rapporto diretto con i bisogni del tempo. Dall'inchiesta, se sarà condotta bene, potrà sprigionarsi tutta una nuova sorgente di riforme, le quali facciano del nostro esercito un organismo sano e forte e contento di sè e del Paese, che gli affida il più geloso dei depositi: l'integrità e l'onore nazionali.

I giovani più colti che ripudiano la facilità ingannatrice dell'arte « di tavolozza » e si rifanno nell'ammirazione degli antichi, presi dal fascino di quell'arte, cadono nell'imitazione, nell'affettazione della semplicità, nell'anacronismo degli abiti e dell'ambiente. La facilità dei maturi scivola nello chic, l'austerità dei giovani si fa meticolosità impacciata. Non c'è quasi più traccia di un'arte che rampelli ingenuamente da un entusiasmo per la realtà e per la natura; discende da libri e da giornali, di musei e di esposizioni, da mode e da ricette.

Nei secoli scorsi l'arte fu elemento decorativo: dovette ornare una chiesa o un palazzo, una casa o una via: ebbe un ufficio e obblighi precisi: l'arte moderna si trovò libera di procedere secondo un proprio sogno individuale e un'opera d'arte esistente di per sè senza alcuna finalità pratica: questa liberazione monumentale è la rovina dell'arte. Pochissimi spiriti sono capaci di un sogno individuale, pochissimi artisti hanno una vita interna da esteriorizzare. I Böcklin, i Rossetti, i Rodin si contano sulle punte delle dita. Ma le migliaia di attitudini artistiche non corrette dalla genialità inventiva, non possono se non produrre un'arte ottusa, un'arte che non muove da un bisogno di espressione prepotente, ma che cerca affannosamente un pretesto alla propria attività meccanica. Il bisogno induce questi artisti all'arte frettolosa, forzata, ricercata, inespressiva, che lamentiamo. Alla crisi economica risponde la crisi ideale.

Unico rimedio a questo stato patologico sarebbe il ritorno dell'arte al suo ufficio decorativo della vita pubblica e privata. Quando l'artista ritorni operaio, quando il quadro o la statua non siano più alla mercè degli acquisti di una Commissione o del capriccio di un privato, quando l'arte diventi elemento necessario alla decorazione del palazzo pubblico e dell'alloggio privato, la crisi economica, la crisi dei temi oziosi e la crisi della tecnica saranno eliminate. La decorazione indica implicitamente i temi, impone la composizione decorativa, lo stile e l'unità della tecnica. L'opera d'arte isolata, vivente di per sè, sarà riserbata ai geni, perchè i geni, anche quando vivono senza alcun pensiero di utilità pratica, fanno sempre opera che può integrarsi in un complesso decorativo: un quadro del Böcklin o del Rossetti, una statua del Rodin o del Meunier possono sempre ornare una sala o un tempio: mentre i novantanove centesimi delle nostre opere d'arte non sono fatte che per essere appassite nell'anarchia delle mostre d'arte: messe in un alloggio sono elementi disconanti.

***

Questo pensavo aggirandomi per le sale italiane. Non c'è da farne mistero. L'arte italiana non regge quest'anno al confronto con la straniera, per quanto mediocre quest'ultima sia. C'è fra gli stranieri una maggior energia di vita: c'è maggior fantasia, maggior sincerità e maggior forza. Da noi il dilettantismo dalla mania estetichi del momento, l'epidemia dell'imitazione, il trionfo delle ricette tecniche, la poca densità del pensiero, corrodono, sfibrano, sommergono le qualità native che spesso sono egregie. Ogni anno si rivela qualche temperamento felice da cui ci si ripromette grandi cose: o alla speranza segue immancabilmente la delusione: il temperamento felice invece di curare la propria personalità si asservisce a una scuola, a un gruppo, a una ricetta: invece di irrobustirsi si indebolisce: gli artisti lo sostengono per qualche anno *quand même*; poi sentono il vuoto sotto i piedi e lo abbandonano.

I Toscani.

Quante belle speranze non abbiamo concepito pel gruppo di giovani toscani che si intitolò superbamente la *Giovine Etruria*, raccogliendosi attorno a Plinio Nomellini! Quando il Nomellini espose *I Tesori del Mare*, si sperò che un artista dotato di quelle qualità fantastiche che siamo costretti a invidiare agli stranieri, venisse ad arricchire l'arte italiana. Ci si immaginò che studiando meglio la forma, alleggerendo la tecnica, rendendo più intensa l'espressione, fosse per succedere serie opere sempre più complete. E il Nomellini invece trascurò sempre più il disegno, dipinse con tecnica sempre più torbida e impastricciata, si

tari, a cui un infelice trombettiere suona l'appello. La sala dell'*Arte del Sogno*, bellissima per la decorazione disegnata da Galileo Chini che vi dipinse con la consueta eleganza un fregio di putti fra ghirlande purpuree, per le porte in marmo scolpite a robuste figure di donne fra corone di frutti dal De Albertis, per l'impiantito a piastrelle ceramiche di Galileo e Chino Chini, è pittoricamente un insuccesso. Il Chini nella caduta d'*Icaro* e in *Nel Giogo* si mostra completamente asservito alle iridescenze e alle nuvole sulfuree nomelliniane, alla fretta trascurata della forma e alla pesantezza della pittura. E col Chini, Ludovico Tommasi. Anch'egli ha scelto in tal modo le ricette del Nomellini che c'è da sbagliare guardando *Il Passico* e il trittico lunare di nuvole verdognole *Notti umane*. Il Nomellini, che nell'altro quadro *Anime e fronde* ripete con minor forza la scena di maternità esposta l'anno scorso a Milano, ed i suoi imitatori, giovani d'ingegno quali sono, è da sperare si ravvedano in tempo.

Altro giovane d'ingegno, minore di se stesso è il Tofanari che si era affermato vigorosamente a Venezia e a Milano. La sua *Essenza della vita*, e un aggroviglio di nudi umani, cinti di spine, schiacciati fra due palme giganteche, è una evidente doppia derivazione dalla *Mano di Dio* di Rodin, e dai carnai del Fréderic: ma le mani legnose sono ben lungi dal primo, e i corpi hanno del secondo la colorazione vinosa, ma non l'energia del disegno caratteristico. Così il ritratto di ragazza che tiene un cane ricorda il la armonie di colore di gusto inglese, ma non ha più, frettoloso e debolmente costrutto com'è, le belle qualità dei ritratti di Milano.

In decadenza appaiono tutti i toscani. Francesco e Luigi Gioli peccano come sempre nelle scene agresti di fattura debole e sommaria; il *Recinto Cemini* del Lessi è una delle sue cose più fredde e nelle quali più appaiono i difetti che i pregi della maniera; Antonio De Witt, che espose anni sono paesaggi bellissimi, cade quasi nella topografia, nella diligente veduta del Campidano. Si salvano il Lori con un tramonto fiammante sulla pineta, umile e serio; la signora Orlandini con un ritratto dipinto virilmente; Mario Levy, che nella *Raccolta delle Olive* ricorda pel vivace senso del colore, fra insufficenze grandissime il disegno, il nostro Buratti, e il Viner che, se non riesce nell'*Oro delle Apuane* a fare l'apoteosi decorativa delle cave di Carrara, costruisce la sua scena di rupi marmoree violentemente dorate con una solidità e una diligenza che vanno facendosi rare.

I Romani.

La sala romana si presenta in condizioni non dissimili. Già dissi delle decorazioni del Sartorio nel salone centrale. Le sue tempere di scene della campagna romana si risentono come sempre della fotografia e del convenzionalismo abituale della colorazione; la serie dei quadri del Mancini offende come sempre per l'incredibile futilità dei temi (*bric-a-brac* di oggetti disparati: trombe, cappelli da bersagliere, vasi di fiori, in mezzo ai quali compare una testa di modella ridente di un riso aguzzato), per l'ammasso viscoso della pasta, e attira per la larghezza della modellatura e la forza del colore che danno il loro miglior risultato nel *Ritratto del signor Messinger*; sciabi e vacui appaiono come di consueto i paesaggi del Coleman, del Carlandi, del Parisani: ma dai giovani che hanno fatto prove eccellenti ci si aspettava molto di più.

L'Innocenti, che cambia ogni anno indirizzo, quest'anno si è dato alle charités evanescenti applicate all'intimità domestica delle *cocottes*, che l'anno scorso avevano occupato il Mengarini. Temi e tendenze vengono di Francia: il luminismo avveniristico fu colà associato alla modernità del *demi-monde* con un'unione che non è forse senza filosofia, poichè il luminismo impressionistico è veramente il *demi-monde* della pittura moderna. Una mondana che fa toeletta, la stessa che si appunta dinanzi allo specchio il cappellino, la medesima che accarezza la zampetta malata dall'inevitabile cagnolino: frivoli temi che potrebbero originare capolavori quando non fossero dipinti frivolmente. Ma per l'Innocenti essi sono puri pretesti a macchie di colore e a ricerche di tonalità chiarissime, simpatiche, ma punto difficili, quando non ci si cura nè dell'ambiente, nè della solidità, nè dell'espressione, nè della forma. Si può tollerare la sommarietà quando, come in un Anglada, la finezza dei toni è occasionalmente sapiente e il tocco suggestivo per sua/la sua rapidità; ma l'Innocenti non possiede nè la retina dello spagnuolo, nè l'eleganza del suo pennello: le braccia che sembrano tubi rossi, le mani che non si sa se volte in dentro o in fuori, le dita che non si sa se siano cinque o sei, rimangono semplici errori senza scusa.

Dopo il bellissimo ritratto di signora inviato dal Noci a Milano ben altro ci si poteva attendere da lui, di questa eterna modella nuda pastellata con colori divisi, e di meglio poteva dare il valoroso Coromaldi, che insiste in due formole che accennano a divenire pericolosamente stereotipe: la scenetta rusticana tra verdi freddi (gli eterni contadini che vezzeggiano l'eterno figliuolino: non sarebbe ora di mettere una tassa su questa compiacenza famigliare!) e il riverbero dorato su figure di mandriani, che stavolta stanno all'alba dinanzi al fuoco con contrasto di luci poco persuasivo. E chi ricordi *Le donne della Fontana* non troverà certo in progresso il De Karolis nel trittico *I cavalli del Sole*, retterico di attitudini accademiche, debole di ferma.

Enrico Thovez.

La guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone è inevitabile?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 4, ore 2.

Un telegramma da Worcester, nello Stato del Massachusetts, dice che in un discorso pronunciato in un banchetto commerciale, in quella città, Shaw, che due mesi or sono era ancora ministro delle finanze, avrebbe dichiarato che la guerra era inevitabile tra due grandi nazioni, desiderose entrambe di dominare nel Pacifico. Quantunque Shaw non abbia citato le nazioni di cui si tratta, non vi ha dubbio che egli faccia allusione agli Stati Uniti ed al Giappone. Vista la situazione politica di Shaw, queste parole hanno prodotto una certa sensazione.

(Matin).

Il viaggio di Guglielmo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 4, ore 2.

L'Imperatore lascierà Berlino questa sera, per recarsi a Schlitz, ove rimarrà fino a lunedì sera, al castello del conte Goertsch. Si fermerà per istrada a Eisenbach, per fare visita al gran duca di Sassonia-Weimar, alla Wartburg. Lunedì sera, l'Imperatore partirà per Carlsruhe, dove assisterà ad una rappresentazione della *Locale*, e partirà poi per Wiesbaden, dove resterà fino al 27 maggio. Prima di partire, l'Imperatore si è recato a portare le sue felicitazioni al principe Di Bülow, che compie il suo 58.o anniversario.

(Matin).

Un trionfo di Roosevelt.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 4, ore 1.

Conformandosi ai desiderii di parecchi capi-operai, che si sono recati ieri alla Casa Bianca, il presidente pubblicherà quanto prima una nuova lettera sull'*Incidente del cattivo cittadino*. Nulla poteva mostrare con tanta forza la popolarità di Roosevelt, quanto il completo insuccesso dei diversi Sindacati operai, che tentarono di organizzare una dimostrazione contro di lui, per il suo preteso intervento nel corso della giustizia, e per aver fatto arrestare i tre uomini, che saranno processati quanto prima, per l'uccisione di Steunenburg, ex-governatore di Idaho. Si riconosce in generale che un altro uomo avrebbe con difficoltà affrontato le proteste sollevate da un incidente, quantunque, come dice il *New York Times*, non si possa avere alcun dubbio sul carattere poco stimabile di uomini, i quali sono i capi della Confederazione occidentale dei minatori. Si tratta di una organizzazione di delinquenti, che si occupava non soltanto di assassinii, ma organizzava pure eccidi di operai non sindacati e di funzionari della legge. » Il medesimo giornale enumera una serie di *accidenti* dovuti alla sua sinistra influenza. Altre prove della popolarità della politica del Presidente continuano ad affluire.

Uno tra i principali repubblicani di New York ci ha assicurato ieri che egli poteva contare sul 90 0/0 della popolazione degli Stati Uniti aventi diritto al voto. Si annuncia che in Pensilvania un senatore, che si supponeva essere responsabile di avere aiutato la « cospirazione degli uomini ricchi », va perdendo la propria influenza, e che molti uomini politici, un tempo senza capo, si dichiarano in favore di Roosevelt.

(Matin).

Manovre navali a Portsmouth.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 2.

Gli uomini di Stato coloniali attualmente a Londra hanno visitato oggi Portsmouth, ove hanno assistito a bordo della corazzata *Dreadnought* ad un attacco di torpediniere. Treni speciali condussero al gran porto navale una folla di visitatori, fra cui erano le alte Autorità del Ministero della marina. Dodici contro-torpediniere sono venute a tutta velocità a lanciare una torpedine contro il *Dreadnought* che ha ricevuto nella sua rete protettrice l'ordigno distruttore. Una contro-torpediniera, la *Coquette*, urtò contro una nave carboniera ormeggiata dall'altra parte del porto; ma la contro-torpediniera potè liberarsi e nonostante alcune avarie a poppa giunse al *dock* senza incidenti. Questo incidente ha provocato per qualche istante una certa emozione fra gli spettatori. I sottomarini sfilarono di poi. I visitatori hanno percorso i cantieri ed hanno fatto colazione a Whale Island, dove è situata la scuola di tiro. Nel pomeriggio cinque cannoniere, rappresentanti una flotta nemica, hanno compiuto un attacco a Whal Island. I cannoni hanno tuonato. Le mine sono saltate e finalmente l'intervento di un treno corazzato ha assicurato la sconfitta degli assalitori. Dopo aver visto immergersi i sottomarini, gli uomini di Stato coloniali hanno visitato la flotta delle acque britanniche ormeggiata alla Spithead, flotta che si compone oltre che del *Dreadnought* di una quarantina di corazzate e di incrociatori e di altrettante contro-torpediniere.

(Matin).

La Danimarca non è alleata della Germania.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 1.

I giornali pubblicano un telegramma da Copenaghen, in cui si dice che Christensen, presidente del Consiglio, ha mandato, ieri sera, un comunicato, nel quale si dichiara che il Governo danese non ha concluso alcun trattato segreto con la Germania per chiudere l'ingresso del Baltico alle flotte straniere, in caso di guerra, e non ha affatto intenzione di legarsi alla Germania, mediante una convenzione militare. Questa dichiarazione fu motivata da un articolo del *Fort Land*, che aveva prodotto molto rumore e molte proteste dalla stampa straniera antitedesca.

(Matin).

La Danimarca darà spiegazioni all'Inghilterra sul suo idillio con la Germania.

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 4, ore 2.

Il conte Raben Levetzau, ministro degli affari esteri, si recherà a Londra, incaricato di una missione politica importante. Corre voce che fornirà a Sir Edward Grey una spiegazione sopra il carattere dei rapporti esistenti tra la Danimarca e la Germania.

(Lafan).

Rimostranze turche al Governo greco.

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 4, ore 1.

In seguito alla recente cattura avvenuta a Salonicco del giovane inglese Abbott, la cui liberazione ha avuto luogo contro pagamento di un prezzo di riscatto di 16,000 lire turche, avanzate dall'Inghilterra, la Porta progetta di fare nuove e severe recriminazioni alla Grecia per l'aiuto dato alle bande greche in Macedonia. La Porta si dice tanto più fondata a far queste osservazioni, in quanto che alcuni indizii tendono a far credere che la domanda di un riscatto così elevato, per rilasciare il giovane Abbott, sarebbe stata una operazione destinata agli interessi dell'agitazione allemista in Macedonia.

(Times).

I delegati dell'Arsenale di Woolwich vogliono farsi ricevere dal Re.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 2.

I rappresentanti degli operai dell'Arsenale Woolwich, hanno tenuto una riunione, e hanno deciso di dirigere una petizione al Re, per protestare contro il rinvio dei loro compagni, per la mancanza di lavoro sufficiente. Si domanda al re Eduardo di voler ricevere la Delegazione, che gli rimetterà una petizione. Haldane, ministro della guerra, ha visitato l'Arsenale, dove ha interrogato numerosi funzionari. Si è fatto osservare al ministro, che si potrebbero compiere a Woolwich, a minor prezzo, che nei cantieri degli appaltatori privati, quasi tutti i lavori necessarii. Haldane ha dato assicurazione che si veglierà a che gli uomini d'età, capaci di continuare i lavori, non siano rinviati.

(Matin).

Una contessa austriaca uccisa da soldati americani per sbaglio.

(Servizio speciale della Stampa).

San Francisco, 4, ore 1,10.

Il conte Otto di Valdstein, austriaco, allievo di un cardinale e del principe Wartenburg, passeggiava a piedi presso Willows, quando venne assalito da alcuni uomini, che egli credette fossero banditi. Questi ultimi non erano che funzionari dello sceriffo, che si erano ingannati ed avevano creduto riconoscere nel conte un assassino pericoloso ricercato dalla Polizia. Il conte fuggì, ma dopo aver fatto alcuni passi cadde morto, colpito da parecchi colpi di rivoltella. Il conte Otto di Valdstein era agli Stati Uniti dopo la guerra anglo-boera, alla quale aveva preso parte.

(Lafan).

Il colloquio tra Aerenthal e l'imperatore di Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 4, ore 7,30.

Il barone Aerenthal ha lasciato Berlino questa sera, alle 11.20, per fare ritorno in Austria.

A proposito del soggiorno che ha fatto a Berlino il ministro degli esteri austro-ungarico il *Berliner Tageblatt* pubblica la seguente Nota, che dice di avere da fonte autorizzata:

« Per la prima volta il barone De Aerenthal si è presentato dinanzi all'Imperatore germanico in qualità di capo della politica estera austro-ungherese. Durante questi tre giorni, Aerenthal ha avuto tre volte l'occasione di parlare coll'imperatore Guglielmo, e su tutte le questioni. Inoltre, ha avuto colloqui ripetuti con il Cancelliere, con il segretario di Stato agli esteri, con l'ambasciatore d'Austria e con quello d'Italia.

« E' significante che il ministro austriaco sia venuto a Berlino proprio al momento in cui le due Potenze alleate si vegano nell'obbligo di esaminare la situazione politica internazionale, quale ora risulta dagli avvenimenti di questi ultimi tempi.

« Crediamo che questo scambio non abbia dato alcun risultato sfavorevole. »

Facendo poi allusione ai pericoli che avrebbe potuto far correre alla triplice alleanza la formazione di una coalizione tra le altre Potenze, la Nota aggiunge che è stato dimostrato che la coalizione non esiste.

(Matin).

L'anarchico Law è pazzo. Quel che dice la sua famiglia

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 4, ore 2.

La famiglia di Law, ebrei russi, qui venuti in seguito agli eccidi antisemiti russi, è immersa nel più profondo dolore per l'atto che il figlio ha commesso a Parigi. Il padre che è sarto, e guadagna appena il necessario per far vivere la sua famiglia, composta della moglie che è caduta ammalata, apprendendo l'arresto di Giacobbe, di un altro figlio e di una figlia, è per parte sua addoloratissimo.

Abbiamo oggi intervistato il fratello di Giacobbe, il quale ci disse: « Giacobbe è un mattoide; è sempre stato rachitico e malaticcio e da giovane fu colto da febbri tifoidi. Più tardi, cadde, giuocando, da un palco e si fece alla testa una grave ferita da cui non si rimise mai completamente. Il timpano dell'orecchio sinistro rimase rotto ed è probabile che anche il cervello sia rimasto leso.

« Si recò a Parigi, ove visse sanitatto in casa di una zia, Sara Kruppa, che lo mise alla porta dopo qualche tempo a motivo delle sue amicizie con rivoluzionari anarchici. Sappiamo in modo vicuro che quando abitava presso la sua zia non aveva alcuna rivoltella in suo potere e siccome di poi visse sempre in miseria e senza soldi, pensiamo che la rivoltella di cui fece uso per tirare contro i corazzieri gli sia stata fornita da alcuni rivoluzionari ed anarchici con cui aveva stretto amicizia, nonostante le raccomandazioni che gli erano rivolte dalla zia.

« Consideriamo quindi che il nostro povero fratello sia veramente irresponsabile, e perciò rimettiamo al Consolato francese preghiera di fare pervenire a Parigi un certificato rilasciato da un medico americano che conosce mio fratello. Crédo che il posto di Giacobbe sia piuttosto al manicomio che in prigione. »

(Matin).

Giovanna Weber è veramente una strangolatrice di bambini?

(Servizio speciale della Stampa).

Châteauroux, 4 ore 2,30.

I medici ai ciò incaricati hanno oggi consegnato il loro rapporto al procuratore della repubblica intorno al delitto di cui è accusata Giovanna Weber. Questo rapporto dice:

« Siamo di fronte ad una bambina che ha subito violenze carte al collo, probabili al cuore. Non affermiamo che la morte sia la conseguenza di tale violenza, ma la cosa è probabilissima. » Nelle spiegazioni verbali che i medici hanno fornito al giudice istruttore sono stati anche più espliciti.

L'Autorità giudiziaria era intanto stata impressionata dall'incartamento del processo che si è svolto due anni or sono dinanzi alla Corte d'Assise della Senna per gli altri resti di cui era accusata la Weber. In seguito a ciò il procuratore della repubblica ha immediatamente spiccato mandato di arresto contro la Weber, la quale venne arrestata poco di poi.

(Matin).

Il delitto d'un prete.

(Servizio speciale della Stampa).

Cherbourg, 4, ore 2.

Lo scandalo in cui è implicato il parroco Larquenin, si aggrava sempre più. L'istruttoria ha fatto un passo importante. Si cercava il feto, la famiglia non l'aveva visto, come non l'avevano visto le monache che soppellirono la Gemma Lebland.

Stamane, la lavandaia Pillet era chiamata dal commissario di Polizia.

« Finora non ho mentito — confessò — volevo salvare l'onore di una famiglia; senz'altro interesse che quello di evitare noie a persone onorevoli. Sì, il feto si trovava realmente nella biancheria. Lo nascosi nella mia soffitta; tre giorni dopo la tumulazione di Giovanna Lebland, vidi sua madre, e feci conoscere la cosa; essa mi disse di serbare il segreto. La sera stessa ricevetti la visita di un signore, che mi domandò il feto, ed io lo consegnai, avvolto in un fazzoletto. »

Mentre la Pillet faceva queste rivelazioni, si presentava al procuratore della Repubblica il signor Halley, commesso banchiere, fidanzato della sorella di Giovanna Lebland.

« Sono stato io — disse — che mi sono recato presso la Pillet, per chiedere il feto, che serbai nella casa dei Lebland, a Cherbourg; durante la notte, ho bruciato il cadavere nel camino; quando la cosa fu terminata, dispersi gli avanzi di esso e le ceneri ». L'Halley è un giovane di 22 anni; il suo amore per la giovane Lebland fu certamente travisto, come pure il desiderio di allontanare uno scandalo, perchè ha sentimenti clericali conosciuti.

(Matin).

Un piroscafo in fiamme.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 2.

Un telegramma del *Lloyd*, da Plymouth, annuncia che il piroscafo *Westgate* è arrivato a Plymouth ieri, ed ha sbarcato 48 membri dell'equipaggio della nave *Silverlin*, che è stata abbandonata in fiamme, mercoledì scorso, nel golfo di Guascogna. In quel giorno, accadde a bordo del *Silverlin* una esplosione terribile. Cinque membri dell'equipaggio furono uccisi e quattro gravemente feriti. La nave si infiammò e bruciava con violenza, quando la *Westgate* le si avvicinò e prese a bordo i membri del suo equipaggio. Il *Silverlin*, che apparteneva alla *Shell Transport and Trading Company*, era una nave relativamente nuova, essendo stata costruita nel 1903. Era di 7499 tonnellate, e al momento del disastro si recava da Singapore in Inghilterra, con un carico di benzina.

(Matin).

Terribile esplosione di una polveriera a Canton.

Venti morti - Continuano i feriti - Danni enormi.

Londra, 5.

Telegrammi da Canton, di fonte cinese, annunciano che iersera avvenne una spaventosa esplosione in una polveriera di Canton. Il fragore dello scoppio fu enorme e il suolo ne fu scosso in tutta la città. Le prime notizie sono monche e frammentarie, tuttavia si sa che vi sono continuia di feriti. Finora, furono ritrovati venti cadaveri. Quindici case sono distrutte. Le mura della città furono parzialmente abbattute. La storica pagoda è danneggiatissima. I funzionari del Governo organizzano dei soccorsi.

Londra, 4, ore 3.

Si ha da Canton che, in seguito all'esplosione della polveriera, sono stati asportati cinque grandi depositi di merci, che sono stati completamente distrutti. Il salvataggio continua. Sono stati estratti dalle macerie molti corpi di uomini e di donne senza testa, senza braccia e senza gambe. Le perdite sono enormi.

Canton, Kuang-tsco-fu, Kuang-tong-fu-cen, della provincia cinese di Kuang-tong, alla confluenza del Tsukkiang col Sikiang, è composta della città tartara, della città cinese e di molti sobborghi. Oltre a ciò ha una città galleggiante sopra zattere, che si fanno salire a 10,000, e conta una popolazione di circa 80,000 anime. L'intera città è circondata da mura con 12 torri; conta 1,840,000 abitanti, ed è la quarta per numero di abitanti, la seconda per ricchezza di tutto l'Impero cinese. Ha 126 templi, le case basse, le vie tortuose e sudicie. La parte di Canton dove sono le fattorie europee presenta un aspetto affatto diverso e poco dissimile dalle nostre città. Vi hanno industrie di sete, panni, carta, tela da vela, colori, ecc. Il suo popolo fa commercio grandissimo con tutte le parti del mondo.

Un grave accidente in una ferrovia inglese.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 2.

Un terribile accidente è accaduto nel pomeriggio di ieri alla stazione della ferrovia sotterranea di Oxford Circus, sulla linea di Baker Street, Waterloo Station. Un impiegato dell'ascensore era disceso per prender il suo servizio dopo le 17. Lo si vide, senza motivo, aprire una portiera che dava accesso alla gabbia dell'ascensore stesso e subito scomparve. Lo si ritrovò quindi in fondo alla gabbia, profonda 25 metri, con il cranio fracassato. La morte fu istantanea.

(Matin).

Una triste odissea.

Ci telefonano da Napoli, 4, ore 1:

Il *Mattino* pubblicherà oggi importanti rivelazioni di un fatto della mala vita, del quale è rimasta vittima la giovane Clelia Petrangeli, di anni 21, di Perugia, sorella di un capo-stazione di Trastevere. Costei, dopo essere stata come cameriera in una famiglia di Roma, sedotta un giovanotto il quale le promise di sposarla, ma invece la disonorò e poi la abbandonò. Come a suo tempo ha narrato la cronaca di Roma, la giovane per la sua infelicità rotte uccidersi, e un giorno si recò sulle rive del Tevere, e stava per lanciarsi nel fiume quando due donne accorsero e la tennero, impedendole di porre in atto il suo proposito.

Venuta a Napoli, fu accolta in casa del signor Passarella, vettore di emigrazione, al quale chiese di essere imbarcata per New York. Il signor Passarella non potera darle un biglietto gratuito e non per un piroscafo che partiva un mese dopo il suo arrivo. La giovane visse allora in casa del Passarella per misericordia, ed intanto prestava qualche servizio alla famiglia. Ma la sua bellezza le nocque, perchè la moglie del Passarella se ne ingelosì, e prese a maltrattarla, colochè costrinse il marito a cacciarla via.

Allora la giovane abbandonò la casa e ripensò al suicidio, ma evidentemente non ne ebbe il coraggio, poichè indugiò tutta la giornata, e, giacchè pioveva dirottamente, si riparò sotto i portici della stazione ferroviaria, non sapendo che cosa fare. Era trascorsa circa un'ora, quando la giovane fu avvicinata da una comitiva di lieta giovanotti ben vestiti, ma dall'apparenza volgare. Costoro le chiesero perchè fosse colà e a quell'ora. Essa raccontò la sua storia. Allora uno dei giovanotti fece commuoversi, e le propose di andare a casa sua, ove sarebbe rimasta sola per quella notte.

La giovane non vedendo nulla di meglio, accettò la proposta del giovane, che, fatti allontanare gli amici, condusse la giovane prima in una osteria, poi a casa sua, in via Cerma. Questo giovane disse alla Petrangeli che doveva averlo riconosciuto e lui, poichè i suoi amici, più violenti avrebbero brutalmente abusato di lei. Intanto erano giunti a casa del giovane, e i due salirono le scale e si introdussero in una camera ammobigliata.

La Petrangeli si aspettava che, secondo la promessa, il giovane se ne andasse. Invece questi rinchiuse la porta e cominciò a svestirsi. Alle rimostranze della giovane, egli cominciò a minacciarla, e che la Petrangeli accondiscese alle sue voglie. Durante la triste notte il giovane raccontò alla Petrangeli di essere un temuto camorrista e di avere partecipato all'assassinio Cuccolo e d'essere ricercato dalla Polizia. Tutto questo egli raccontò per intimidire la ragazza, la quale restò per sette giorni in casa del giovinastro. Poi, approfittando dell'assenza di lui, fuggì di casa e riparò presso la zia Morino, in via San Biagio dei Librai. Qui stette nascosta due mesi, lavorando e cercando con il suo lavoro di raggranellare qualche somma per partire per l'America. Per due mesi la giovane non abbandonò la casa della Morino per timore di incontrare l'amante, che aveva minacciato di ucciderla.

Il giovanotto non aveva rinunciato alla Petrangeli e aveva anzi saputo che essa era nascosta in casa della Morino. Costui aveva una camera ammobigliata che in quel tempo era sfitta e la malavita colse l'opportunità per inviare uno di quelli che avevano vista la Petrangeli alla ferrovia per vedere questa camera ammobigliata. Si accertò così la presenza della donna presso la zia. Altre pratiche furono fatte per impadronirsi della fanciulla, che sarebbe stata ridata alla prostituzione per cavarne del denaro. Una volta persino, chiamata nella via la Petrangeli, cercarono di trascinarla.

La giovane gridò; accorse la portinaia, e per quella volta la Petrangeli fu salva. In seguito a questo fatto, la Morino si fece raccontare la storia della Petrangeli, e saputo delle ricerche della mala vita, ne dette notizia alla Questura, la quale seppe che ieri, alcuni giovinastri si sarebbero recati in casa della Morino per strappare a viva forza la Petrangeli. Gli agenti giunsero quando la Petrangeli era già stata afferrata e stava per essere trascinata. Le guardie circondarono ed arrestarono due di questi capitori, mentre altri quattro, che stavano abbasso, riuscirono a fuggire. Ora sono attivamente ricercati. La fanciulla sarà rimpatriata.

Una belva umana.

Perisce tre persone e sè stesso.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 20:

Certo Quagliata Giuseppe, ventitrenne, sedicente commerciante, anni or sono sedusse la giovane Rosina Testa. La famiglia della ragazza, pur conoscendo che il Quagliata era un poco truffatore, costretta dalla necessità, glie ne concedeva la mano.

Durante la luna di miele il Quagliata commise un furto, per cui venne condannato. Uscito dal carcere, continuò la sua vita, senza punto ravvedersi, subendo diverse condanne per altre truffe commesse. Allora la famiglia della ragazza ripose la Rosina, non volendo che convivesse con un marito cui dedito alla mala vita.

Il Quagliata, esasperato dai ripetuti rifiuti opposti dalla famiglia di Rosina, inaspettatamente si recò in casa di lei, ove ferì gravemente a colpi di rivoltella la moglie, la cognata e il fidanzato di questa, che fuggirono per le scale insanguinati e gridando a squarciagola. Il Quagliata, solo, si rinchiuse in casa e si esplose un colpo di rivoltella al petto.

I quattro feriti furono condotti all'ospedale. Il Quagliata, il fidanzato e la cognata trovansi in grave stato.

Il conflitto di Terni verso la sua soluzione?

Si fanno buone previsioni.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Telegrafano da Terni: « Se la piega che ieri hanno preso gli avvenimenti continua a mantenersi e a svilupparsi ragionevolmente, non è improbabile il fatto che ci troviamo sulla via della soluzione del grave dissidio fra la Terni ed il personale operaio. Non posso ancora precisarvi alcun particolare, ma è sicuro che i « serrati » vogliono trarre profitto dalle parole pronunciate ieri alla Camera dall'on. Facta e dalle sue dichiarazioni che il Governo, ove fosse richiesto dalle due parti, si metterebbe a loro disposizione quale intermediario ed arbitro. Gli operai tuttavia farebbero sapere al Governo che da parte loro non hanno nessuna difficoltà a rimettersi al suo giudicato, ma, prima di impegnarsi fino a tal punto, essi intendono, a quel che pare, esaminare scrupolosamente il pro ed il contro di questa mossa, che, se torna indubbiamente a loro favore presso l'opinione pubblica per il suo aspetto simpaticamente lealo e remissivo, potrebbe forse danneggiarli nella posizione di combattimento che di fronte alla Terni essi hanno assunto fino ad oggi, e che intendono mantenere salva ed impregiudicata. Frattanto è stata indetta per questa sera l'assemblea segreta degli operai « serrati » nei locali di Santa Caterina, nella quale sarà discusso ampiamente il quesito e tutte le possibili conseguenze che si connettono a nella quale sarà anche presa la relativa deliberazione, che, pare, sarebbe già stata determinata dal Consiglio di Roma in seguito ad una riunione che ebbe luogo ieri sera alla Direzione del partito socialista, presenti Fusacchia, Monicelli, Cerruti e parecchi altri rappresentanti del Comitato esecutivo della Confederazione del lavoro. Quanto alla Terni, le sue intenzioni sono sempre impenetrabili, ma, da informazioni che mi sono pervenute da fonte autentica ed autorevole, mi risulta che dal canto suo ha vivissimo desiderio di vedere cessare al più presto una situazione che, se si prolungasse, non sarebbe possibile prevedere quale danno essa ne dovrà ricavare ».

L'*Azione* torna alla carica.

I denari per gli Argentani.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

L'*Azione Sindacalista* pubblica: « Il Comitato dirigente lo sciopero di Argenta informa che la sottoscrizione dell'*Avanti!* a favore degli scioperanti è stata finora versata per sole L. 4700, mentre l'ammontare complessivo fino ad oggi è di L. 18,000. L'ultimo versamento fu fatto sette od otto giorni fa. Il Comitato dello sciopero ha sollecitato invano l'invio del denaro in più riprese. E' un vero atto di scorrettezza politica e morale che questi denari vengano ritenuti dall'*Avanti!* invece di essere versati con massima sollecitudine. Si pensi che ogni suicidio accresce la probabilità della vittoria solo nella misura in cui vengono versati alla Casa dello sciopero, non alla Casa dell'*Avanti!*, ove, restando immobilizzati o usati per altri scopi provvisoriamente, non giovano al fine per cui furono sottoscritti dal proletariato. »

Il progetto di legge sulle risaie alla Commissione parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla risaie allo scopo di approvare il testo definitivo da presentare alla Camera. La relazione sarà presentata a giorni dall'on. Calleano, con una postilla dell'onorevole Turati.

Non tutti i componenti sono contenti del progetto. Per esempio, l'on. Fracassi non è ben persuaso del modo come potranno funzionare le Commissioni comunali di conciliazione e neppure vede chiaramente come sarà possibile — date almeno le disposizioni del progetto — di ottenere o non ottenere le eventuali trattenute di garanzia dei contratti da parte delle Federazioni dei contadini.

Quanto ai socialisti, essi discuteranno specialmente le disposizioni che riguardano gli orari (diversi per i lavoratori locali e quelli forestieri, e cioè di 9 ore per i primi e di 10 e mezzo per i secondi) e quella sulle Commissioni conciliatrici arbitramentali. Su questi punti avranno l'incarico di parlare gli onorevoli Montemartini, Badaloni e Araldi, oltre a Turati.

I repubblicani, che si occuparono della legge, prenderanno parte alla discussione: parleranno Comandini e Taroni.

Nella riunione del 10 corr. il gruppo parlamentare socialista prenderà speciali accordi con la Direzione del partito per un'azione parlamentare ed extra-parlamentare di fronte alla legge.

Agitazione di contadini a Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 3, ore 20,50:

A Cerignola, mentre un gruppo di contadini forestieri lavoravano nel vigneto del possidente Palese venne aggredito da una comitiva di contadini della Lega. Costoro con minacce ingiunsero loro di smettere di lavorare. Accorsa la cavalleria, li disperse; ma i contadini, nascostisi fra le siepi, invasero nuovamente il vigneto appena la forza si allontanò, accerchiarono i forestieri e sequestrarono le zappe, che caricarono su di un carretto, trasportandole alla Lega. I forestieri fuggirono.

Intervenuto il delegato, arrestò il capo-squadra, Di Lorenzo, responsabile di violenze. L'arresto ha suscitato fermento rivissimo. Moltissimi contadini forestieri, impauriti, sono decisi a ripartire. E' partita altra truppa per Cerignola.

Altre prodezze della malavita.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,40:

I carabinieri, allargando la cerchia delle indagini messe per l'affare Cuccolo, trovano oggi nuove rivelazioni di ruberie celebri, che già si credevano dimenticate.

La sera del 20 maggio scorso anno Emma Santini, graziosa *divette*, molto nota, tornata a casa dopo un'assenza di circa tre ore, ebbe l'ingrata sorpresa di trovare spalancata la porta d'ingresso. Stupita momentaneamente, Emma Santini si precipitò nella stanza, che trovò nel più gran disordine. I mobili erano rovesciati; i cassetti e le sedie per terra. La poveretta intuì subito che era stata vittima di un furto. Infatti i ladri avevano portato via i suoi gioielli e molto denaro d'oro per un valore di circa dieci mila lire, lasciando, forse per la fretta, solo 470 lire che erano in un tiretto della scrivania. Denunziato il furto, venne tratta in arresto la domestica della Santini, a nome Teresa Pradtillo, la quale il giorno seguente venne rimessa in libertà, essendosi provata luminosamente la sua innocenza.

Si procedette anche, con esito infruttuoso, ad una minuta perquisizione in casa della parrucca Giovannina Verano. Tutte le altre indagini ebbero un esito negativo.

Dopo la tragedia Cuccolo si suppose che l'assassinato fosse stato, come di tanti altri, anche basista del furto alla Santini. Fu mostrato il ritratto di Cuccolo alla Santini, alla madre di questa e alla domestica, e le tre donne riconobbero in Cuccolo un uomo che alcuni giorni prima del furto aveva visitato minutamente la casa con la scusa di volerla prendere in fitto.

Il capitano Fabroni, dopo lunghe, pazienti e accurate indagini, è riuscito ad assodare la colpabilità di certi Colai Giuseppe e Lonco Enrico, due pessimi arnesi molto noti nella mala vita. Il Colai fu tratto in arresto giorni or sono; rimaneva il Lonco, il quale subodorando un vento infido, cambiando nome ed abiti voleva svignarsela.

Oggi, dopo un abile servizio di appiattamento, il Lonco è stato tratto in arresto. Il mariuolo ha cercato di gabbare i bravi militi, fingendosi meravigliato dell'arresto e dicendo di essere egli fratello del ricercato a nome Ernesto, ma i carabinieri, che naturalmente lo conoscevano bene, gli han posto le manette.

Un editto della Congregazione dell'Indice contro *Il Rinnovamento*.

Un'altra botta a Fogazzaro.

Roma, 3, ore 23,15.

Il cardinale Steinhuber, prefetto della Sacra Congregazione dell'Indice, a nome anche di altri componenti la medesima, ha indirizzato al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, la seguente lettera sul *Rinnovamento*, nuova rivista, che da poco ha cominciato le sue pubblicazioni in quella città:

« I Padri di questa Sacra Congregazione dell'Indice, nell'ultima adunanza, si sono dovuti occupare della rivista recentemente pubblicata in cotesta città di Milano, sotto il titolo di *Rinnovamento*. Non essendo soliti, se non per motivi straordinari, di mettere all'indice fascicoli staccati e riviste in corso di pubblicazione, i Padri hanno voluto sopraseder in questo modo alla condanna, relativamente ai numeri finora pubblicati della suddetta rivista; ma non possono astenersi dall'esprimere all'Eminenza Vostra il disgusto provato, vedendo pubblicata da sedicenti cattolici una rivista notabilmente opposta allo spirito e all'insegnamento cattolico. Deplorano segnatamente il turbamento che tali scrittori arrecano alle coscienze, e la superbia con la quale si atteggiano a maestri e quasi a dottori della Chiesa.

« Ed è doloroso che tra costoro, che sembrano volersi arrogare un magistero nella Chiesa e far scuola al Papa istesso, siansi dei nomi già noti per altri scritti dettati dal medesimo spirito, come il Fogazzaro ed altri. E mentre in questa rivista uomini siffatti parlano con tanta albagia delle questioni teologiche più difficili e degli affari più importanti della Chiesa, gli editori la vantano laica,

Intorno alle modalità pel trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 3, ore 10.

Da un maestro delle cerimonie del Vaticano ho saputo di certo che per tutto maggio non vi sarà il trasporto della salma di Leone XIII da San Pietro a San Giovanni.

— E in giugno? — domandai.

— Eh! chi lo sa.

— Nemmeno in giugno; allora ho capito: si vuol dilazionare per arrivare al 20 luglio, per fare il trasporto nel giorno anniversario della morte di Leone.

Il maestro delle cerimonie non mi contraddisse, anzi mi rispose:

— Potrebbe anche essere indovina.

Da altre parole dette e non dette dal mio interlocutore sono riuscito a capire che vi sarebbe anche una ragione materiale per il rinvio del trasporto a luglio; e la ragione sarebbe questa: che occorre costruire un furgone speciale e ben solido, ciò che richiede, specialmente a Roma, diverso settimane di lavoro. Perchè, si domanderà, il furgone speciale? Prima di tutto, perchè per la salma di un Pontefice non conviene usare furgoni che abbiano già servito per altre salme; poi perchè il feretro di Leone è troppo pesante, si ricorda che quando il feretro dovette essere collocato nel loculo provvisorio a San Pietro, si trattò di un lavoro molto laticoso. La gente che assistette a quella operazione non poteva capacitarsi che un Papa così magro e digiuno pesasse tanto. E' che il corpo di Leone XIII è stato rinchiuso in tre casse, tutte pesantissime; e quindi il feretro è di diversi quintali. Dunque, anche il furgone deve essere ben solido, mentre quelli ordinari non lo sono affatto.

Quanto alle modalità del trasporto, non si è ancora deciso nulla. E' certo soltanto che il Vaticano non mancherà di darne avviso all'Autorità civile, se non altro per non aver poi dei fastidi in caso di disordini. E l'Autorità civile, anche se non interverrà ufficialmente al trasporto, non mancherà, a sua volta, non solo di prendere delle misure di ordine pubblico, ma anche di tributare, nei limiti della convenienza, onoranze funebri alla memoria del grande Pontefice. Ma disordini non ve saranno; di ciò si può essere ben certi. I tempi sono molto mutati; eppoi, Leone XIII non era Pio IX: due epoche, due incarnazioni diverse, sia pure, del medesimo pensiero.

Reto.

L'inchiesta giudicata dalla stampa romana.

Roma, 3, ore 20.

La *Tribuna* si dichiara lieta della risoluzione presa dal Governo di proporre alla Camera un'inchiesta su tutte le Amministrazioni della guerra. Ricordando l'inchiesta sull'Amministrazione della marina, dice che certamente anche quella sull'Amministrazione della guerra apporterà buoni frutti.

Il *Giornale d'Italia* si dice lieto che il Governo abbia deliberato l'inchiesta per l'esercito cedendo a quanto reclamava la coscienza del Paese. Ricorda brevemente la questione dei cannoni, di cui la Commissione dovrà principalmente occuparsi, e afferma che sarà un gran compito della Commissione d'inchiesta parlamentare quello di armonizzare per quanto è possibile l'azione e gli studi e i mezzi del Ministero della guerra con quelle della marina.

Il *Messaggero* rileva che l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra si imponeva a tutti per ricercare i mali che vi possono essere, per trovare i rimedi che possono essere infondati. Augura che gli uomini che saranno chiamati a far parte della Commissione siano equanimi, non vulnerati dal preconcetto di dovere trovare assolutamente la colpa insieme agli errori; augura che della Commissione faccia parte qualche tecnico per evitare che si ripeta alcuno degli errori che per assenza di persone tecniche si sono commessi nel compiere l'inchiesta sulla marina.

L'Italie si limita a constatare che l'iniziativa del presidente del Consiglio per un'inchiesta sull'Amministrazione della guerra ha fatto ottima impressione.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'inchiesta deve essere accolta da tutti con piacere, perchè non è detto che ad essa debba essere unito il significato odioso che alla parola *inchiesta* ordinariamente si attribuisce.

L'*Avanti!* si augura che l'Estrema Sinistra, mentre accetta l'inchiesta con le più ampie garanzie di serietà, osserverà che nemmeno un soldo oltre i milioni del bilancio ordinario si debba stillare all'Amministrazione della guerra sino all'esaurimento dell'inchiesta.

L'*Azione* dichiara di non nutrire fino ad ora alcuna fiducia per l'inchiesta, come dice di non nutrirne in genere per tutte le inchieste.

Al Senato.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17:

Oggi al Senato del Regno, dopo essersi pronunciata una interpellanza del senatore Pini sul lavoro notturno delle donne nelle industrie, si è ripresa la seduta a domani, alle ore 16,15.

La rivolta d'un riformatorio

che allarma tutto un paese.

Gli mandati dai carcerati — La rivolta domata.

Ci telefonano da Alessandria, 3, ore 22:

Questa notte è scoppiata nel vicino riformatorio di Boscomarengo una grave rivolta. Circa trecento corrigendi, che là sono rinchiusi, cominciarono a protestare contro i superiori per punizioni inflitte ai compagni e per il modo di trattamento che ad essi si usa da qualche tempo. Le prime grida rivoltose partirono dai più giovani, e in breve la rivolta divenne generale. Si cominciò a scagliare ogni sorta di proiettili che capitassero sotto le mani contro i guardiani. Si fracassarono vetri, si ruppero le porte, si invasero tutti gli alloggi dipendenti. Si incendiarono gli alloggi dei custodi, gli uffici ed i registri. Si commisero altri atti di vandalismo. Infine alcuni dei più arditi, impossessatisi delle chiavi delle celle, riuscirono a liberare i compagni rinchiusi. I guardiani furono presi, malmenati e percossi brutalmente. Diversi corrigendi, una diecina circa, si impossessarono delle loro divise e tentarono così truccati di fuggire dal paese. Però furono a tempo trattenuti. Durante lo svolgersi degli avvenimenti, che si protrassero per tutta la notte fino a giorno avanzato, giunsero sul luogo soldati e carabinieri, chiamati da tutte le prossime stazioni, mentre le campane suonavano a stormo. La fatica per domare questa rivolta non fu poca. Finalmente tutti furono legati e resi impotenti a continuare gli atti di vandalismo, che cominciavano a farsi contro l'attigua chiesa, che è monumento nazionale.

I danni complessivamente si fanno ascendere a 35,000 lire. Venticinque rivoltosi furono questa sera mandati, sotto buona scorta, nelle diverse carceri della città più vicine a Boscomarengo. Altri verranno qui tradotti domani o saranno processati per rivolta, violenze, incendio e distruzione di oggetti. Oggi alle 14 si recava sul posto in vettura privata il prefetto, comm. Luccio, con il maggiore dei carabinieri, signor Maggiora-Vergano. Le cause che determinarono tale rivolta non si sono ancora potute ben appurare. Il riformatorio è stato chiuso, perchè ridotto a essere inservibile a causa dei danni.

Il fatto ha suscitato grave allarme in paese. La rivolta è domata, ma la calma non è ancora completamente ristabilita.

Duplice drammatico suicidio per amore.

Ci telefonano da Napoli, 3, ore 23,55:

Ancora una volta l'amore ha fatto due vittime. I protagonisti di questo racconto sono il giovane romano Pasquale Velardi, scrivano in un bar, e la giovane Ermelinda Fierro, di 17 anni, sarta. I due si erano conosciuti, come tanti altri, contemplandosi nelle ore di ozio, quando lui era impiegato in un negozio di coloniali e lei lavorava come sarta presso la sua comare. Si erano conosciuti e si erano amati. Per qualche tempo avevano saputo tener celata la loro passione ad ogni occhio indiscreto, un po' per dare al loro romanzo maggior interessamento, un po' perchè il Velardi sperava di ottenere un'occupazione migliore prima di rendere palese il suo amore. Ma l'avversa fortuna gli fece perdere anche il posto che occupava, per modo che ogni sì vide spesso costretto a lottare con la fame. Ermelinda gli aveva però giurato di non abbandonarlo, e questo amore era un grande conforto pel giovane disoccupato.

Intanto avvenne, forse per la maggior libertà di cui godeva il Velardi, che la famiglia della giovane scoprisse ogni cosa. Fu un contrattempo disastroso. Ermelinda non andò più a lavorare dalla sarta e il Velardi fu diffidato a non perseguitare più la fanciulla non le sue proferte d'amore. Ma, come spesso accade, questi ostacoli frapposti dalla famiglia di lei non fecero che aggiungere nuova vita a quell'amore, che divenne più che mai. I due amanti, non potendo vedersi, corrispondevano per mezzo di lettere, che erano affidate ad un fratellino dell'Ermelinda, ad ogni giorno che passava aggiungeva un nuovo filo all'indissolubile trama.

Mentre Velardi lottava con l'amore e con la miseria, nella famiglia di lei avvenivano continui litigi, perchè non si poteva permettere che Ermelinda si struggesse d'amore per uno spiantato, quando, per le condizioni della sua famiglia, in cui vi era perfino un prete fratello di Ermelinda, ella poteva aspirare ad un matrimonio migliore.

Ieri il padre della giovanetta incontrò il Velardi e lo rimproverò della sua passione, giungendo perfino a schiaffeggiarlo. Il Velardi rimase male e, afflitto, si avviò a casa facendo i più tristi propositi. In un negozio si fermò, acquistò due soldi di lisciva caustica e a casa si mise pronto a letto, senza rivolgere la parola alle persone di famiglia, che erano sorprese di vederlo più preoccupato del solito.

Stamane si è levato e si è vestito per uscire; ha bevuto un bicchiere d'acqua e una tazza di caffè, poi è uscito sul corridoio oscuro ed angusto nel quale si apre l'uscio della sua casa ed ha bevuto un sorso della soluzione caustica preparata fin da ieri. Al suo grido terribile sono accorsi i famigliari, i quali lo hanno sollecitamente trasportato ai Pellegrini. Intanto una sua zia si è recata al vico Carminiello, in cui abita Ermelinda, e l'ha chiamata fra le scale per dirle la triste fine del suo innamorato. Ermelinda è rimasta profondamente colpita scoppiando in lacrime, ha licenziato la vecchia ed è risalita in casa. Nessuno era con lei in quell'ora, tranne la sorellina quattordicenne. Il fratello prete era uscito per dir Messa. La giovane, convulsa, convulsa, allontanata con un pretesto la sorella e cercata una vecchia rivoltella di famiglia che sapeva carica, ha tolto la sicura e si è tirato un colpo in direzione del cuore. La sorellina accorsa alla detonazione ha trovato la sorella a terra con un rivo di sangue. Le vesti sul petto bruciavano per il colpo esploso a bruciapelo. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione dei vicini, che hanno accompagnato la povera suicida all'ospedale di Loreto. Il Velardi è morto alle 17,30. La Fierro versa in grave stato.

Un dramma d'amore.

Ci telegrafano da Udine, 3, ore 14:

Stamane in una camera dell'*Albergo d'Italia* il capitano di marina mercantile Antonio Unigovich, dalmata, proveniente da Trieste, uccideva una signora, giunta con lui, con una rivoltellata alla tempia sinistra, quindi si uccideva.

Si ignora se la signora, che fu trovata in istato interessante, fosse sua moglie. Sembra che Unigovich avesse una relazione con una donna maritata. Lo si desume da una lettera che rivela al dicembre passato, dove si parlava della sfida di un marito, che l'Unigovich non aveva accettato.

Un "Comitato del Lago Maggiore,,

per la navigazione interna.

Ci scrivono da Pallanza, 2:

Con intervento delle più spiccate personalità italiane e svizzere, in rappresentanza dei paesi rivieraschi, si è costituito, con sede in Intra, un « Comitato del Lago Maggiore » per la navigazione interna, avente lo scopo di mettersi in relazione cogli analoghi Comitati italiani ed esteri nell'intento di cooperare allo studio dei mezzi di comunicazione acquea locanti capo al Lago Maggiore, considerato come stazione centrale ed internazionale di transito.

Il Comitato ha dato incarico ai signori ingegnere Viglino, sindaco di Intra, cav. Giovanoli, consigliere provinciale di Cannobio, ing. Castelli di Pallanza e ing. Rusca di Locarno di notificare la avvenuta costituzione ai Comitati di Torino, Milano, Novara e Biella, nonchè di aggregarsi le persone più atte a cooperare al raggiungimento dello scopo.

La nuova linea alpina ai confini del Piemonte.

Ci scrivono da Briga, 2:

La *Stampa* diede a suo tempo la notizia della concessione richiesta di un'importante linea alpina fra Briga e Gletsch lungo il confine piemontese delle Lepontine. Ora la concessione fu accordata all'ing. Imfeld di Zurigo e al signor Zehnder di Montreux. Si tratta di un'importante linea di 40 chilometri circa a trazione elettrica fra l'imbocco nord del Sempione e il ghiacciaio del Rodano. Lo scartamento è ridotto. Tre valli della catena piemontese il confine abbonano lungo la linea: le valli del Gries, di Bir e della Saltina. La linea arriva a Gletsch e potrà essere prolungata fino ad Airolo.

Raisuli ritorna in scena.

Madrid, 3, ore 17.

Secondo l'*Imparcial*, Raisuli, che si era rifugiato nel territorio della tribù dei Kedcama, ha raggiunto il campo di Zelam. Si crede che la *mehalla* del Sultano si sia diretta verso Marchica ed incontrerà prossimamente le truppe del Roghi. Questi disporrebbe di ventimila uomini, dieci cannoni e sei mitragliatrici.

Raisuli, alla testa di trecento uomini, è ricomparso nella sua antica residenza a Zeraa, dove ha caricato undici muli di effetti che gli appartenevano. Ha condotto seco sua madre e la sua prima moglie. Ritornerà in seguito sulle montagne di El-Kuss. Ha minacciato i Beni Arrousses di rappresaglie per la loro attitudine a suo riguardo.

Mohammed el Torres ha diretto alle Legazioni una circolare per informare i rappresentanti delle Potenze dell'intenzione del Maghzen di monopolizzare la telegrafia senza filo e di sottoporre diversi servizi eventuali che potrebbero essere stabiliti sul territorio marocchino al regime delle aggiudicazioni rette dall'atto di Algesiras.

La calma nel Montenegro.

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 15:

Ho riveduto il mio informatore sulle cose montenegrine e mi conferma che la situazione non è così allarmante come la dipingono i giornali viennesi. Vi furono, è vero, disordini a Niksic ed a Podgorizza, provocati dagli atti di violenza contro i due giornali radicali, ma nessuna banda armata marcia alla volta di Cettigne. Il Principe si adopera per riconciliare gli animi, e per intanto la Skupcina rimarrà chiusa. Il fermento di alcune tribù è la conseguenza della grande miseria che regna in molti villaggi e che obbliga la popolazione ad emigrare in America. Le cause di queste condizioni economiche è dovuta al numeroso raccolto dell'anno scorso, in gran parte bruciato dalla siccità. I giornali viennesi traggono partito dal malumore nel Montenegro per giustificare i continui invii di truppe presso il confinante Sangiacato di Novibazar, che l'Austria finirà coll'annetterne..... per ragioni di ordine pubblico.

(Servizio speciale della Stampa).

Cettigne, 4, ore 1.

La calma regna di nuovo nel Montenegro. Notizie contrarie erano state sparse da uno straniero, Milano Malenitza, redattore di un giornale di Niksic, cacciato dal Montenegro, come agente provocatore. *(Tonca).*

REATI E PENE

Gravi condanne di procuratori-pagliette.

(Tribunale Penale di Torino — 3 maggio).

Ieri si è svolto il processo contro Viola Crescentino di Luca e fu Berardi Rufina, nato il 22 gennaio 1873 a Milano, residente a Torino, corso Casale, 208, scrivano, pregiudicato, interrogato per mandato di comparizione; Albrile Michele Candido Pisciolo fu Michele e fu Margherita Bonino, nato il 15 marzo 1861 a Torino, quivi residente in via Cortazzone, 4 bis, mediatore, pregiudicato, detenuto per mandato di cattura e in istato di pena, imputati:

1.o del delitto dell'art. 326 e dell'art. 65 C. P., per avere in Torino, di correità fra loro, nell'estate 1906, formato una scrittura falsa 18 agosto 1906 con la supposta firma di Morat Antonia, facendone uso presso il Ministero delle regie poste, col domandare al signor Penaini Ivi addetto il trasferimento di un libretto della Cassa di risparmio postale del nome di Offredi Maria alla presunta mandataria Morat, con pubblico e privato nocumento;

2.o del delitto degli art. 276, 278, 79 e 65 C. P., per avere in Torino, nell'estate 1905, di comunità fra loro con atti esecutivi di una stessa risoluzione delittuosa, commesso falsità nelle copie di due atti pubblici facenti fede sino a querela di falso, formando così la copia di una supposta sentenza e di un'ordinanza inesistente del pretore del settimo mandamento di Torino in data 14 e 16 agosto 1906, potendone derivare pubblico e privato nocumento;

3.o del delitto degli art. 276, 79, 65, 275 C. P., per avere in Torino, nell'estate 1905, di correità fra loro, con atti esecutivi di una medesima risoluzione delittuosa, commesso falsità in un atto pubblico, e cioè in un libretto della Cassa postale di risparmio N. 54450, serie 93 e nella relativa cedoletta, apponendovi: a) le false annotazioni di un decreto 2 giugno 1906 di cessione del credito a Morat Antonia, e la falsa firma della Morat e della Offredi; b) alterando le cifre dei depositi e prelievi in modo che, a voce di un residuo credito di cent. 56, figurava un credito di L. 1890, con pubblico e privato nocumento;

4.o del delitto degli art. 413, 79, 65 C. P., per avere in Torino, nell'estate 1906, con atti esecutivi di una stessa risoluzione delittuosa, di correità fra loro, con raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede, indotto Offredi Maria a consegnare il libretto postale di risparmio 54450 e relativa cedoletta, facendole credere di volerne soltanto ricopiare la norma ritornate, nonchè una polizza del Monte Pio dell'importo di L. 20, ricordole di volervi fare studi e ricerche, procurandosi ingiusto profitto con altrui danno;

5.o del delitto degli art. 413, 79, 65 C. P., per avere in Torino, nell'estate 1906, di correità fra di loro e con un'unica risoluzione delittuosa, mediante raggiri dolosi atti a sorprendere l'altrui buona fede, indotto Morat Antonia a consegnare la somma di L. 1850 in più riprese al Viola ed all'Albrile, il quale inoltre si fece consegnare L. 30 per prestare spese di viaggio, dandole in supposta garanzia di tali somministrazioni di denaro il libretto alterato della Cassa postale di risparmio N. 54450, con danno della Morat e profitto proprio; coll'aggravante della recidiva specifica per il Viola e specifica reiterata per l'Albrile.

Dopo elaborato dibattimento, il Tribunale condannava Albrile a 7 anni ed 8 mesi di reclusione, ed il Viola a 5 anni e 3 mesi.

Presidente: Manno; F. M.: Villa; Difesa: Maccari e Ballatu; cancelliere: Gallo.

La prossima quindicina d'Assise.

Le Assise di Torino si riapriranno il 21 corrente, sotto la presidenza del cav. Lovera di Maria, col ruolo seguente:

21 e 22: Durale Sebastiano, omicidio; difensori: Bertero e Pugliese.

23 e 24: Baniva Giuseppe, omicidio; difensore: C. F. Reggieri.

25: Aina Giuseppe, omicidio; difensore: Maccari.

28 e 29: Vacchieri Giovanni Antonio, fratricidio; difensori: C. F. Reggieri e C. M. Reggieri.

31 maggio e 1° giugno: Vinea Mario Sebastiano, correità in omicidio; difensori: Ottolenghi, Floria e Perrone.

4 giugno e seguenti: Barsotti Michele, omicidio mediante veleno; difensori: Gorla-Gatti e Rama.

Pubblico Ministero: cav. Forni.

Parricidio.

(Corte d'Assise d'Ivrea — 1.o maggio 1907).

Oggi venne ripreso questo processo, per il quale l'emozione è pari all'interessamento. Nell'udienza pomeridiana incomincia l'esposizione dei testi. Chi era la vittima? Persona onesta, buona, circondata dalla pubblica estimazione. L'imputato? La sola che di lui conoscono i testi oggi esaminati non riesce certo candida. Egli è descritto come uomo irascibile, prepotente, non solo coi figli, ma pure colla moglie, alla quale, un giorno, venne al punto di sfregiare il viso con una vergata.

Importantissima riuscì la deposizione della *Marca Vitt.* teste che il 25 marzo, stando nella propria cucina, il cui muro comunicava con una camera da tempo abbandonata dalla figlia dell'imputato, sentì, da un buco praticato in detto muro, per collocare una stufa, venire nella sua cucina un acre odore di stoffa e di cuoio bruciato.

La stessa teste ebbe pure a confermare che la nipote, Maria Ozello, ebbe a dire, a scuola, e più tardi al suo bambino, che il padre aveva ucciso lo zio Giovanni.

Detta deposizione destò, evidentemente, impressione nel pubblico, e in teste, colla massima franchezza, la confermò.

Più impressionante ancora è la deposizione della teste *Sandina Teresa*, moglie *Giachero*. Essa dice che da verso Pentema, di pentamione riquadratore, pochi giorni prima del doloroso fatto, le venne detto che una mattina del giorno dell'assistenza del morente, in sulle prime ore, recatosene a casa, giunto presso la casa del Favaro Longo, la vide illuminata, sentì gridare e sarebbero giunte al suo orecchio le parole: « Ti ammazzo! Ti ammazzo! » Il figlio, ora defunto, fu visto il giorno dopo col viso graffiato.

La teste afferma che frequenti erano i litigi in casa dell'accusato, che dice come prepotente, dedito al vino ed ai vizi. Si ricorda la teste che il padre dell'imputato già lagnavasi dei cattivi trattamenti dal figlio, e morì portando nella tomba il rancore contro di lui.

Chi delinea il vero carattere del Giovanni, dell'accusato, è il teste avv. *Bertarione*, che lo dice di carattere buono, allegro alle risse, senza mezzi, che di questi non ne aveva, nè se ne creava col suo temperamento. Esclude che il delitto possa accrescersi, come forse si vorrebbe far balenare, a priorità, imperocchè la relazione che egli avea colla ragazza di cui si fece menzione non era tale da destare gelosia. Il teste soggiunse formalmente che il giovanotto che pure accompagnava con detta ragazza in quella notte non trovavasi a Vico, ma era stato mandato in servizio verso Cuneo e Pont.

Il dottor *Soardino*, che fu il primo ad accorrere sul luogo del delitto, accenna alle impronte delle scarpe ai lui osservate sulla neve, impronte che accompagnerebbero prima all'andirivieni di un individuo in punta di piedi per non essere sentito, e poi di persona che a più forza aspetta la sua vittima.

Duolsi che non siasi provveduto ad evitare il calcare della gente accorsa sulla neve, che così non sarebbero scomparse le altre vestigia lasciate sulla neve.

Venne pure chiamata la ragazzina Nina Ozello, nipote dell'imputato, ma il presidente stesso riguardo all'affinità della teste, è d'avviso non possa essere esaminata.

Di tale avviso è pure il P. M., per quel sentimento di umanità che anche il rappresentante l'accusa deve sentire che la bambina non possa deporre.

La Difesa protesta con forza, ma la Corte respinge la domanda della Difesa.

Presidente: Lovera; P. M.: Grullet; Difesa: avvocati Levi, Barbano d'Ivrea, Vittonatti.

Il gravissimo processo Brovelli-Cugiani

Ci scrivono da Arona, 3:

Lunedì 20 maggio andrà in discussione al Tribunale di Pallanza la causa penale contro i signori Brovelli Giuseppe e Cugiani Giuseppe, rispettivamente direttore e cassiere della ex-Banca Popolare Arconate.

In base ai risultati di relazioni peritali fatte dai signori cav. Enrico Gallavresi e prof. Emilio Cocchi, di Milano, che accertarono un *deficit* di circa 400,000 lire oltre alla perdita del capitale sociale e del fondo di riserva, i signori Brovelli e Cugiani furono rinviati a giudizio per rispondere:

a) del delitto di appropriazione indebita qualificata, continuata, coll'aggravante dell'ingente valore a sensi degli articoli 63, 65, 79, 417, 419, 421 Cod. pen. e di truffa pure continuata e qualificata aggravata pel molto rilevato valore ai termini degli articoli 63, 65, 79, 415 primo cap. e 451 Cod. pen.;

b) del delitto di cui all'art. 226 del Cod. pen. coll'aggravante della continuazione ai sensi dell'art. 79 detto codice;

c) di falsi in atti pubblici ai sensi degli articoli 278 e 284 Cod. pen.

Gli ex-amministratori e sindaci della Banca si sono costituiti Parte Civile in istruttoria e saranno rappresentati dagli avvocati on. Scipione Ronchetti, Enrico Cavaglià e Giuseppe Poddighe.

Si tratta di un processo di somma importanza, e per la gravità degli interessi e per la risonanza degli interessati in Arona e sul Lago.

Una città in Galizia in fiamme.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 8:

Il *Tageblatt* ha da Leopoli che la città di Madwarna (Galizia orientale) si trova in fiamme. Già cento case sono distrutte. Tutte le chiese sono bruciate.

CRONACA

La questione dei cuochi e camerieri.

Il Comizio di stanotte.

Quasi di pari passo con la questione dei lavoranti caffettieri e liquoristi procede quella dei cuochi e camerieri. Questi, come si sa, domandano, fra l'altro, l'Ufficio unico di collocamento gratuito e una giornata di riposo settimanale.

Poi che la Commissione arbitrale aveva domandato una mese, come limite massimo, per risolvere con soddisfazione dei lavoranti la vertenza, fu fissato di tenere un Comizio all'Associazione di corso Siccardi, perchè la massa prendesse le sue deliberazioni in proposito. Si trattava altresì di discutere sulla necessità di proclamare una sciopero di solidarietà verso i caffettieri e liquoristi; idea questa che non pareva essere caduta in terreno fertile.

La riunione ebbe luogo la notte scorsa nel salone dell'Associazione degli operai e riuscì abbastanza numerosa. Fu chiamato a presiedere Molinatti, il quale rifece la storia dell'agitazione e prese a difesa contro alcune voci messe in giro — dice — con scopo diffamatorio a suo danno. Fu quindi aperta la discussione quando il tocco era già scoccato.

I primi oratori che si susseguirono si dimostrarono sfavorevoli alla proposta di uno sciopero immediato, anche per solidarietà verso i lavoranti caffettieri e liquoristi, ritenendo che i lavoratori della mensa debbano invece attendere ancora prima di abbandonarsi a quest'ultimo mezzo di difesa.

Qualcuno propose che si chiedo alla Commissione arbitrale — di cui pubblichiamo più sotto un comunicato — un termine più breve di tempo per appianare la vertenza. La discussione in certi punti si fece rumorosa tanto da diventare anche incomprensibile.

La seduta ebbe termine a tardissima ora, e si conchiuse con la proclamazione, alla quasi unanimità, dello sciopero.

Nonostante, però, il voto espresso, la Commissione, poco convinta che esso corrisponda al pensiero della maggioranza della classe, e convinta invece che, nello stato presente della vertenza, convenga attendere il seguito delle trattative, ha deliberato di indire una nuova adunanza.

Ecco il manifestino di convocazione, distribuito questa mattina:

« *Colleghi cuochi e camerieri,*

« Nel Comizio tenutosi la scorsa notte fu votato alla quasi unanimità lo sciopero.

« Ora, le vostre Commissioni invitano tutta la classe a voler intervenire questa sera, sabato, 4 corrente, all'adunanza che avrà luogo alle ore 21, alla Camera del lavoro, onde potersi assicurare che non solo si è dichiarato lo sciopero, ma che effettivamente vi sono gli scioperanti.

« *Colleghi! Fate* far sì che quanto questa sera avremo a deliberare riapecchi veramente la volontà della grande maggioranza, vi esortiamo a far propaganda onde intervenga al Comizio il maggior numero possibile di colleghi.

« Ognuno senta la propria responsabilità, e voglia questa sera venire a compiere il proprio dovere.

« *Per la Commissioni;* GIACINTO MOLINATTI. »

***

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« La categoria cuochi e camerieri ebbe a suo tempo comunicazione dal presidente della Confederazione fra esercenti, che una Commissione arbitrale era stata dai proprietari nominata la sera del 27 aprile scorso, nelle persone dei sottoscritti per risolvere la loro quistione. Ebbe, in seguito, dalla Commissione stessa, assicurazione verbale e scritta che dentro un mese avrebbe votato effettuato l'adempimento dei suoi desideri.

« Commetterebbe perciò, oggi, un madornale errore, se con uno sciopero incomposto fatto anche solo per solidarietà, compromettesse il felice esito del lavoro della Commissione.

« La Commissione arbitrale: *Alessandro Martinotti, Casalegno Giuseppe, Bonatto Giacomo* ».

Lo sciopero dei caffettieri e liquoristi proclamato dall'Unione Miglioramento.

La Commissione dell'Unione Miglioramento fra lavoranti caffettieri e liquoristi si è riunita nel pomeriggio di ieri e all'unanimità ha proclamato lo sciopero di tutti i suoi soci.

Come si sa, l'Unione Miglioramento ha radunato una parte soltanto dei lavoranti caffettieri e liquoristi; l'altra parte è dissidente e fa capo alla Borsa di lavoro.

***

La proclamazione dello sciopero non ha avuto però, almeno immediatamente, che scarsi effetti. Infatti in tre dei più importanti esercizi il personale non si è presentato al lavoro: al *Caffè Romano*, alla *Birreria della Borsa* e al *Caffè Europa* a Porta Palazzo.

Al *Caffè Romano* i battenti erano ancora chiusi alle ore 10,30.

Poco prima delle ore 10 un gruppo di scioperanti usciti dalla Camera del lavoro per fare un giro d'ispezione per la città, scortati da un forte nerbo di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Quando il gruppo, composto di non cinquantina di persone, giunse in corso Vittorio Emanuele, sostò dirimpetto al *Caffè Boria* coll'intendimento di invitare i proprietari a chiudere, ma non poggiamo subito dopo il commissario Masera, seguito da agenti, e, fatti dare gli squilli, sbandò i dimostranti. Nel frattempo un ignoto si recò nel non lontano *Caffè Piemontese*, e, qualificatosi per agente di pubblica sicurezza, invitò i proprietari a chiudere per evitare disordini e probabili danni. I proprietari ottemperarono all'invito, ma appena i battenti furono chiusi sopraggiunse il commissario Masera, il quale chiarì il tiro birbone giocato dall'ignoto scioperante, ed il caffè venne in conseguenza nuovamente aperto.

***

Ci si prega di pubblicare:

« I proprietari di caffè, liquorerie, birrerie, ecc., soci della Confederazione esercenti, vennero informati con circolare degli associati preso dalla loro Commissione col personale della Borsa di lavoro (Ufficio di collocamento fra principali e dipendenti).

« Per merito di questi accordi, se uno sciopero avverrà, non potrà che essere parziale; gli è perciò che si raccomanda a tutti gli esercenti di mantenere aperti i loro esercizi per nuova riguardo alla cittadinanza.

« Alla Confederazione degli esercenti, via Monte di Pietà, 22, potranno rivolgersi quei proprietari, anche non soci, che desiderassero conoscere le condizioni concordate coi dipendenti dalla Borsa di lavoro.

« *La Commissione* ».

***

A proposito della mancata solidarietà dei cuochi e camerieri, riceviamo il seguente comunicato:

A nome della Commissione della Lega e di quella dell'Ufficio di collocamento faccio noto che dette Commissioni, proponendo di aggiornare lo sciopero di solidarietà coi caffettieri e liquoristi, non intesero nè credettero di venire meno agli impegni presi dai colleghi; ma che ciò proposero perchè uno sciopero di solidarietà si dovrà (secondo noi) fare solamente allorquando i caffettieri e liquoristi stessero per essere sopraffatti dalla forza padronale. Noi non comprendiamo il perchè si debba fare uno sciopero di solidarietà con una classe che fino ad ora non solo non ne abbisognava, ma che ancora non è in isciopero.

Per le Commissioni: *Giacinto Molinatti.*

Ancora dallo sciopero nella fabbrica Lanza

Intorno a questa vertenza la Ditta Fratelli Lanza ci ha fornito, e vastro richiesta le seguenti altre informazioni che meglio precisano i primi atti del conflitto.

La domanda fatta dalle « colatrici » per un aumento di tariffa non fu respinta, ma bensì accolta dalla Ditta. Senonchè quando l'accordo sull'aumento pareva già raggiunto, le operaie avanzarono altre domande, che la Direzione giudicò di non potere accogliere nelle presenti condizioni dell'industria. E lo sciopero continuò nonostante pronta la sospensione del lavoro delle « polatrici ».

Lo sciopero non ha trovato pure il consenso di tutte le interessate, molte delle quali già sarebbero ritornate ai loro posti se non fosse per la soggezione che su di esse esercitano alcune compagne fautrici dell'agitazione ad oltranza. Questo stato di disagio ha già dato anzi motivo a varii episodi incresciosi, per uno dei quali è anche in corso una querela.

E' poi sorta l'informazione che il prolungarsi del conflitto obbligherà la Ditta a sospendere il lavoro in tutti i reparti, chiudendo lo stabilimento fino a vertenza composta.

Lo sciopero di Pont.

Abbiamo già dato notizia dello sciopero dichiarato dagli operai dell'importante Manifattura di Pont Canavese, in seguito al licenziamento di alcuni loro colleghi. Secondo ulteriori notizie ricevute, la vertenza non solo non ha trovato alcuna via di soluzione, ma sembra si inasprirsi per l'atteggiamento delle due parti. La Direzione della Manifattura si è rifiutata finora di addivenire ad un abboccamento con la Commissione degli operai; e questi, secondo le voci che corrono, non fermi a loro volta di rimanere ad oltranza. Molti operai si sono già allontanati dal paese per varie destinazioni, e un continuato circa partiranno subito prossimo in cerca di altre occupazioni.

Il maggior contingente emigratorio è dato dalle tessitrici, fra le quali già da molto tempo serpeggia un profondo malumore.

L'aggravarsi del conflitto è motivo di vive preoccupazioni nel paese, il quale dal funzionamento della Manifattura ha la maggior fonte del suo benessere. Gli esercenti, che sono i più direttamente danneggiati, hanno indirizzato alla Direzione della Manifattura una domanda, firmata da 150 firme, per indurla a riaprire i laboratori. La domanda fu affidata per la consegna al sig. Commissionatore, accompagnata dal deputato del Collegio, on. Goglio; ma la Commissione, recatasi a Torino, non potè compiere il suo mandato, poichè il direttore generale, signor De Tornari, fece rispondere che aveva ordine preciso di non abboccarsi con nessuno in ordine alla vertenza.

I commissari allora si recarono dal prefetto, per pregarlo di interessarsi del conflitto, ma il commendatore Gasperini rispose che egli non poteva assolutamente alcuna parte se non richiesto dalle due parti.

La vertenza è ora a questo punto.

L'Autorità ha inviato sul posto 30 carabinieri e una compagnia di fanteria, ma l'ordine pubblico non è stato menomamente turbato, poichè gli scioperanti se ne stanno tranquillamente nelle loro case.

L'agitazione degli operai degli stabilimenti militari.

Ci inviano copia di questo ordine del giorno:

« Gli operai degli Stabilimenti Militari di Torino, riuniti nei locali della Federazione dei lavoratori dello Stato, la sera del 3 corrente. Udita la relazione della Commissione e pro oratorio interessato »; Visto che finora — sebbia adoperato presso S. E. il ministro della guerra i suoi buoni uffici per riuscire nell'intento che da molti anni è desiderato dagli operai e consigliato da illustri igienisti, si dichiarano soddisfatti pel sistema di *refrendum* quale all'Officina di costruzione, pel quale non potè spiegarsi la vera volontà del personale, deliberano di continuare l'agitazione finchè si sia potuto ottenere l'esaudimento di questo giusto ed umano reclamo. »

I lavoranti pellettieri.

La Federazione pellettieri ci comunica un ordine del giorno in cui deliberano di appoggiare moralmente e materialmente i compagni scioperanti della conceria Dorio.

Uno strascico doloroso dello scandalo avvenuto al Manicomio.

Sono note le vicende che condussero alla nomina d'un commissario prefettizio — il commendatore Depanis — per dirigere l'Amministrazione del nostro Manicomio.

Tempo fa, occupandoci di tutti diversi avvenuti in quell'Istituto, narrammo un grave e scandaloso episodio: quello che si riferiva a violenza subite da una signorina ricoverata da poco nel Manicomio. In allora il dottor Tommaso Rodisio aveva constatato le tracce di tali violenze, mentre due altri medici, che avevano visitata la signorina ventiquattr'ore dopo, sostenevano il contrario.

Purtroppo ad aver ragione non erano questi due sanitari, tanto è vero che la signorina sta per diventare madre. Aveva abusato di lei, con la complicità d'un compagno, un individuo addetto alla cucina del Manicomio. Ora il tutore della signorina, rag. Gobbi, per mezzo dell'avvocato Emilio Mollard, ha presentato querela contro il colpevole in base all'art. 331, N. 4 del Codice penale. Sarà pure intentata causa contro l'Amministrazione del Manicomio, quale civilmente responsabile.

Contro un minacciato arbitrio

Riceviamo:

Ebbe luogo ieri sera l'annunciata adunanza dei professori non-laureati, per prendere opportuni provvedimenti contro la minaccia di una nuova legge riguardante i concorsi, la quale verrebbe a distruggere la disposizione dell'articolo 1°, legge 2 aprile 1906, secondo il quale l'ammissione in servizio effettivo dei nuovi insegnanti deve essere fatta per concorso. Secondo la nuova disposizione che ora si vorrebbe di legalizzare, verrebbero assunti in servizio i colleghi precedentemente incaricati e si lederebbero in tal guisa gravemente gli altri, i quali non hanno potuto usufruire di questa condizione privilegiata. Si inviò un telegramma di protesta al ministro e si stabilì per rendere più efficace l'azione di provocare un voto di consentimento e l'appoggio della Federazione nazionale degli

Arti e Scienze

Il convegno d'arte di ieri sera
a favore dell'Istituto per i piccoli delinquenti.

Quanti fanciulli corretti e caritatevolmente illuminati! Bastò che il nostro ottimo pretore urbano avvocato Pola, indugiando ai suggerimenti del suo nobile cuore, di fronte alle spettacolo raccapricciante di una delinquenza precoce e spesso volte recidiva per colpevole inerzia di quanti dovrebbero sorreggere e confortare di consiglio ed aiuto le giovani vite tratte al male da cattivi esempi o da inesperienza, gettasse un grido d'allarme ed ammonisse ch'era tempo di iniziare l'opera di redenzione, perchè da ogni parte nobili cuori rispondessero con slancio al generoso e coraggioso appello.

Ieri sera furono gli egregi giovani del Sindacato Giornalisti Corrispondenti a chiamare a raccolta altri buoni e volenterosi e ad organizzare un riuscitissimo concerto nella sala Vincenzo Troya, a beneficio dell'erigendo Istituto per i piccoli delinquenti. Ed in simpatica gara di amore e disinteresse accorsero artisti di bella rinomanza e noti dilettanti a portare l'obolo della carità illuminata, e ad essi resè il plauso incontaminato un pubblico assai numeroso e distinto.

Eralido Cervi, il Cecchi, il Picchi, il Fauda, artisti noti ed apprezzati, regalarono al concerto di ieri la loro bella voce, raccogliendo tali calorose approvazioni da dover bissare tutti quanti i loro numeri del programma.

Il violinista Collino eseguì, applauditissimo, alcuni pezzi da solo, ed un quintetto, composto dall'avvocato Martes e dai professori Collino, Figliera, Depaoli, Brunero, e diretto dal dottor Cantù (che si distinse molto al pianoforte), diede una esecuzione accurata e lodevole dell'*Andante e Presto*, tratti dall'op. 14 di Sgambati. Tarr. Lolli ed il marchese Incisa recitarono con molta verve e spigliatezza il notissimo monologo..... e quattro mani *La Donna*, preceduti dalla signorina Zoppegni, che, con molta semplicità e naturalezza, disse un altro monologo: *Pane*, del Corradino.

Accompagnò egregiamente al pianoforte l'arzente Mario Bona.

Dopo tante lodi, tutte dovute del resto, una nota un poco stonata. Poichè la sala Troya, mun'ripale, ha conquistato ormai le generali simpatia per i convegni d'arte destinati alla pubblica o privata beneficenza, come mai il Municipio, che pure è largo nel concederne l'uso, non pensa a restituirla a maggior decoro, essendo ridotta in stato semplicemente indecente?

Tre conferenze nella sala Vincenzo Troya.

A beneficio dell'Istituto infantile Regina Margherita, nella sala Vincenzo Troya avranno luogo tre conferenze. Nella prima, fissata per questa sera, sabato, ore 20,30, parlerà sulla *Nuova Grecia* il signor Antonio Adalberto Neschigna; la seconda è fissata per lunedì, 6, sul tema: *Felice Cavallotti*, svolto dal signor Enrico Belloso; della terza è oratore il signor Vallini, col tema: *L'opera poetica di G. D'Annunzio*, ed è fissata per mercoledì, 8.

Una sanguinosa perquisizione.

Pietroburgo, 4, ore 0,15

Si ha da Dorpat: Durante una perquisizione, operata dalla Polizia, in una casa si scoprirono 19 bombe, 4 fucili e molte altre armi e numerosi opuscoli sovversivi. Una trentina di persone, fra cui alcuni studenti e alcune donne, vennero arrestate. Durante la perquisizione un funzionario di Polizia venne ucciso e un altro ferito. Gli assassini fuggirono.

I battellieri scioperanti di New York.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 7:

Lo sciopero dei battellieri di New York e di Brooklin, che finora pareva insignificante, ha preso oggi uno sviluppo inatteso. Si diceva che gli scioperanti avessero intenzione di opporsi al lavoro dei non sindacati, e di ritardare con ciò il carico e la partenza di due grandi transatlantici. Sulla di ciò è avvenuto. La Polizia, rinforzata, impedì qualsiasi disordine. Il numero degli scioperanti è di 5000.

La revisione d'un processo per avvelenamento

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

La Camera criminale della Corte di Cassazione cominciò ieri l'esame di una domanda di revisione di processo presentata da un operaio italiano. Questi è certo Forior, ex-impiegato in una officina elettrica della Savoia. Egli fu condannato nel novembre 1905 a venti anni di lavori forzati, per avvelenamento di un suo compagno, un italiano chiamato Capuccio. La decisione sarà presa oggi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 3, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 05.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 15.

Banca d'Italia 1273 — Banca Commerciale 874 — Credito Italiano 586 — Banco Roma 110 — Banco Gestioni 113 — Istituto Italiano 545 — Immobiliare 287 50 — Beni Stabili 266 — Immobiliare Fondiaria 125 — Risanamento 90 — Meridionali 741 — Mediterraneo 396 — Veneta 207 — Tramways 309 — Acqua Marcia 1035 — Condotte d'acqua — 418 — Gas 1218 — Fantanella 84 — Zuccheri Romani 91 — Terni 1568 — Elba 525 — Ausido 313 — Piombino 315 — Antimonio 463 — Montecatini 202 — Eritrea 28 — Prodotti Chimici 220 — Azoto 436 — Solfato 65 — Elettrochimica 174 — Carburo 1265 — Kecka 572 — Forni Elettrici 105.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 10. — Tranne poche eccezioni, la tendenza del mercato è abbastanza ferma, specialmente per la Rendita pagata 103 90 per fine mese. Migliori sono pure le Edison da 736 50 a 738; Terni da 1585 a 1588; Elba da 524 a 526; Metallurgiche da 156 a 157 50. Cambi invariati.

Borsa ufficiale, ore 16. — Affari limitati con tendenza ancora ferma. La Rendita fece 103 17 fine mese; le Terni fecero 1585 e 1588; Raffinerie LL. 383 50, 386 e 385 50; Elba 523 e 520; Edison 755, 758 e 756. Ben difeso anche il gruppo bancario: le Gulinelli a 125; le Albani a 127; le Comitni a 490. Variazioni insignificanti per i cambi: con chèque su Parigi quotato sempre a 109 20.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Rendita 103 17 — Banca 1274 — Comit 864 — Credito 585 — Meridionali 740 — Mittel 435 — Raffinerie 378 — Raffineria 385 — Industrie 321 — Eridania 1206 — Marsini 346 — Terni 1582 — Armstrong 526 — Elba 524 — Savona 421 — Molini 258 — Semolerie 408 — Carburo 1265 — Kerka 569 — Impresa 125 — Italo 130 — Rapid 71 — Officine 566 — Veltri 531 — Banco L. 238 — Ramifera 1063 — Antimonio 464.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 maggio. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	103 17
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 9/16
Obbligazioni Lombarde	322 —
Cambio sull'Italia quotazione nuova	0/ 7/8
Turco nuovo	97 55
Banca di Parigi	1534 —
Tunisine	452 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	95 60
Rendita Spagnuole estera 4 0/0	94 16
Banca Ottomana	709 —
Argento fino	111 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4805 —
Lotti Turchi	192 25
Ferrovie Meridionali a termine	737 —
Rendita Russa nuova	92 10
Nuovo prestito Russo	91 72
Rendita Portoghese 3 0/0	69 —
Banca di Francia	3936 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	88 60

Tendenza ferma.

ULTIME NOTIZIE

L'"abdicazione„ di Clemenceau
in favore dei socialisti sindacalisti.

Parigi, 4, ore 10.

Ecco: la Nota formulata dal Governo, a proposito della riunione straordinaria da esso tenuta ieri sera. « I ministri, eccetto quelli delle colonie e degli esteri, si sono riuniti ieri sera, alle ore 21, al Ministero degli interni, sotto la presidenza di Clemenceau, ed hanno esaminato le varie questioni, che verranno in discussione alla riapertura della Camera. Essi si sono mesi completamente d'accordo sull'attitudine che il Governo deve adottare.

I ministri si riuniscono novamente stamane, in Consiglio, all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières. »

Questo è il comunicato ufficiale, ma io vi confermo i termini del mio dispaccio, aggiungendo che i membri del Governo hanno particolarmente discusso la questione, se convenga o no di dare un seguito all'idea precedentemente emessa di redigere un progetto di legge speciale contro la Confederazione del lavoro.

La maggioranza del Consiglio ha opinato che questo provvedimento era inutile; ma la maggioranza del Consiglio ha preso questa decisione in seguito alle insistenze del ministro del lavoro, il quale avrebbe esposto al presidente del Consiglio i pericoli ai quali il Gabinetto andava incontro, adottando delle misure, che sarebbero potute essere interpretate come atti di ostilità rispetto all'elemento operaio.

Evidentemente, il ministro Clemenceau era animato dalle migliori intenzioni, ed esso si era reso conto della emozione legittima sollevata nell'opinione pubblica e nella importante classe dei commercianti dalle frequenti agitazioni dei sindacalisti, ed aveva creduto necessario, per la tutela degli interessi superiori della tranquillità e dell'ordine, di porre un termine alle imprese rivoluzionarie della Confederazione generale del lavoro.

Ma il linguaggio dei socialisti è stato esplicito: essi hanno denunciato all'opinione pubblica e al proletariato questo Ministero come reazionario, e d'altra parte la riunione dei deputati socialisti unificati tenuta ieri, nella quale essi elaborarono tutto un piano di battaglia contro il Ministero, ha avuto certamente un'influenza nella capitolazione di ieri sera del Ministero.

La situazione del Ministero non resta però per questo consolidata, poichè anzitutto non si sa se i socialisti unificati (i quali hanno deciso di abbandonare il Governo) ritorneranno su lui, e poi perchè queste tergiversazioni da parte del Gabinetto tolgono qualunque speranza a coloro che, pur non dividendo tutte le idee dell'attuale Gabinetto, si mostravano disposti a seguirlo, se avesse adottato delle misure di conservazione sociale.

Ieri erano corse voci di probabili dimissioni di Viviani; ma Clemenceau le ha smentite.

Il *Figaro*, commentando la decisione presa ieri sera dai ministri, qualifica per abdicazione il fatto che Clemenceau ha ritirato il progetto di legge che intendeva deporre alla Camera intorno alle riunioni dei Sindacati. « Mediante questo progetto — dice il *Figaro* — Clemenceau si proponeva di estendere alle riunioni dei Sindacati talune disposizioni penali che, data la legislazione attuale, si applicano ai singoli Sindacati. Evidentemente il Governo intendeva così di reprimere l'agitazione sindacalista, che sconfina dalla tutela delle rivendicazioni legittime degli operai; ma siccome il ministro Viviani minacciò di dimettersi, dinanzi a tale minaccia Clemenceau ritirò il progetto. »

Il *Figaro* conclude: « Il Governo poteva romperla con i socialisti e rendere al Paese l'ordine e la tranquillità. Esso preferì capitolare! Tanto peggio! »

Il duello diplomatico anglo-tedesco
continua.

Berlino, 4, ore 9.

La stampa esamina oggi pacatamente le conseguenze politiche che il rifiuto della Germania di partecipare alla discussione sul disarmo potrà avere sui futuri rapporti politici fra Inghilterra e Germania. La maggior parte dei nostri giornali hanno un'opinione piuttosto pessimista, e credono che persisterà il duello politico fra zio e nipote. La diplomazia inglese proseguirà con la sua flemma il suo astuto lavoro per stringere la potente coalizione interno alla Germania. Questa proseguirà i suoi armamenti, che saranno tanto più rapidi, tanto più estesi quanto più vedrà ingrandire quel pericolo al quale avrà accennato Bülow.

La *Post*, l'*Hamburger Nachrichten*, la *Gazzetta di Colonia* ed altri giornali fanno notare a tal riguardo il formidabile lavorio che da qualche tempo la diplomazia inglese compie nell'Olanda per suscitare diffidenze contro i tedeschi.

La stampa britannica, guidata dal *Morning Post* e dal *Morning Advertiser*, predica tutti i giorni al Governo ed alla nazione olandese che la Germania insidia l'indipendenza dell'Olanda, guarda con occhi cupidi i porti olandesi e spia il momento favorevole per impadronirsene con la violenza.

A tutto ciò si aggiunge che l'unica ancora di salvezza per l'Olanda è l'accostarsi deliberatamente all'Inghilterra ed allearsi ad essa.

Anche nei nostri circoli politici si ha l'identico concetto per l'attuale situazione politica. Si ritiene cioè che il duello politico fra Eduardo VII e la Germania proseguirà senza interruzione alcuna. Obbiettivo precipuo della diplomazia inglese sarà di stringere sempre più i legami di amicizia con la Russia e spingere questa contro la Germania.

Se la diplomazia tedesca varrà all'altezza del suo cómpito, è ancora probabile che si eviti un grave conflitto, perchè, se l'Inghilterra non riuscirà nel suo intento di formare tale una coalizione da schiacciare la Germania, finirà per intendersi con essa sulla base di un reciproco compromesso.

Questo concetto pare sia condiviso anche dallo stesso cancelliere principe di Bülow.

Il trattato fra Germania e Stati Uniti
approvato al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 7,45:

Il Reichstag ha approvato una nuova convenzione commerciale fra la Germania e gli Stati Uniti.

Un forte della Liberia in mano dei francesi

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Un dispaccio da Konakry al *Journal* segnala che una colonna francese si è impadronita nella frontiera della Liberia di un forte occupato dagli indigeni ribelli. Si sono trovati in questo forte un maggiore ed un luogotenente che avevano organizzato la difesa all'europea. Al Ministero delle colonie si dichiara che un solo europeo fu ucciso nel forte.

Un prossimo viaggio dei reali di Spagna in Olanda

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 7:

Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: « Secondo un giornale, re Alfonso e la regina Vittoria arriverebbero intenzione di visitare l'Olanda nel mese di giugno. I Sovrani sarebbero ospiti della regina Guglielmina. »

Gli avvenimenti di Russia

Pietroburgo, 4, ore 7,5.

Pare che i democratici socialisti, che si recano a tenere un Congresso in Norvegia, come pure altri partiti estremi della Duma, siano destinati a subire una disillusione. Nei circoli bene informati si aspettano avvenimenti straordinari e sopratutto l'aggruppamento del centro costituzionale.

La legge che costituisce i Consigli di guerra di campagna è spirata ieri. Durante gli otto mesi in cui è rimasta in vigore, 1144 persone subirono la pena capitale. Con tutto ciò la stampa ritiene che questa legge non abbia affatto contribuito a far diminuire il numero dei reati.

Lo Tsar ha invitato Golovine ad assistere alla feste di Pasqua a Tsarkoie-Selo. Golovine, secondo l'invito di Sua Maestà, lasciò Mosca ieri sera. Alcuni giornalisti si erano permessi di smentire che Stolipyne ed il generale Roediger avessero reso visita al presidente della Duma alla sua partenza per Mosca, e aggiungevano che il Governo manifesta sentimenti di vero odio verso la Duma.

L'invito che l'Imperatore ha diretto a Golovine costituisce la più bella smentita a tali insinuazioni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la presentazione alla Duma di un progetto sulla estradizione dei delinquenti, chiesta da Stati esteri.

Si ha da Kiew: Il fiume Dniepr è straripato: duecentocinquanta famiglie sono senza ricovero; i danni materiali sono considerevoli.

Mandano da Dorpat, in data di ieri: Durante una perquisizione, operata oggi, si sono scoperte 19 bombe, quattro fucili da guerra, numerose armi d'altro genere, ed una certa quantità di opuscoli rivoluzionari. Un ufficiale di Polizia procedette all'arresto di parecchi individui, travestiti da studenti ed agenti. Sono stati operati anche arresti di altre persone, tra cui si trovano studenti e donne.

Londra, 4, ore 8,15.

Mandano da Helsingfors che il piroscafo *Astrea* è partito ieri sera da Hango con a bordo un grande numero di rivoluzionari e di socialisti russi, che lasciano il paese affine di tenere un Congresso all'estero. La nave si reca direttamente ad Hull.

Aerenthal soddisfatto
delle accoglienze di Berlino

Vienna, 4, ore 7.

Mandano da Berlino in data di ieri ai giornali viennesi che il barone d'Aerenthal è molto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Berlino. Ha dichiarato di aver constatato, durante le lunghe conferenze che ebbe col principe di Bülow, la completa concordanza di opinioni tra lui ed il cancelliere su tutte le questioni pendenti.

Berlino, 4, ore 8.

Il cancelliere dell'impero, che entra nel suo 59.o anno, ha dato ieri sera un pranzo, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il barone d'Aerenthal e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria. A Berlino il barone d'Aerenthal, che conta di partire questa sera, opporo domani per Vienna, ha avuto ieri mattina col ministro degli esteri Tschirsky un lungo colloquio, che chiude il ciclo delle sue conferenze coll'Imperatore, ed a due riprese col principe di Bülow.

Il *Tageblatt* di Coburgo dichiara di sapere da fonte ufficiale che l'informazione, secondo la quale il duca Carlo Edoardo di Coburgo sarebbe partito per Londra, incaricato di una missione orale presso il Re d'Inghilterra, è infondata. La visita del giovane duca riveste un carattere puramente intimo.

Il grande processo Haiwood-Moyer in America
Timori di rappresaglie.

New York, 4, ore 7.

Si ha ragione di credere che il processo di William Haiwood comincerà a Boise giovedì venturo. Haiwood sarà giudicato primo, poi Moyer ed infine Pettibone, altro funzionario della Federazione occidentale dei minatori. Da ogni parte giungono lettere violente contro Frank Gooding, governatore di Idaho, che è accusato dal Sindacato degli operai di avere avuto una parte importante nell'arresto e nel processo di Moyer ed Haiwood. La Polizia e gli amici del governatore gli hanno consigliato di uscire il meno possibile nell'esercizio delle sue funzioni. Si predice che Harry Orchard, l'uomo che confessò di avere assassinato Steunenberg per ordine di Moyer e di Haiwood non sopravviverà al processo. Si è convinti a Boise che Orchard sarà assassinato mentre si troverà sul banco dei testimoni.

Grandi feste in Ungheria.

Budapest, 4, ore 7,25.

Ci telegrafano da Budapest, 4, ore 7,25:

Si annuncia che il Governo ungherese intende invitare i giornalisti più eminenti di tutti i paesi dell'Europa e degli Stati Uniti ad assistere alle feste che avranno luogo nel mese di settembre prossimo a Budapest per celebrare il quarantesimo anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria.

Queste feste avranno luogo in tutta Ungheria e comprenderanno banchetti, luminarie, cavalcate storiche e militari.

Una strana pretesa di scioperanti parigini

Parigi, 4, ore 10.

Sapete già che la maggior parte degli operai panettieri, i quali si erano recati, dopo la decisione di rivendere il lavoro, presso i loro antichi padroni, sono stati accolti da costoro con delle dichiarazioni che gli scioperanti non prevedevano certo. I padroni hanno infatti dichiarato loro che, contenti del nuovo personale, non avevano bisogno di ripigliare colore che lo avevano volontariamente abbandonati. Lo sciopero terminerebbe adunque per un migliaio circa di operai in un modo abbastanza drammatico, se un elemento invece assai comico non rendesse singolare l'epilogo dell'agitazione.

Gli scioperanti non riammessi dichiarano ora di voler ricorrere al prohiviri.

Secondo essi, i padroni non hanno il diritto di non ripigliarli, poichè l'esercizio dello sciopero è stato per gli operai l'esercizio di un diritto legale, che non deve interrompere gli effetti del contratto di lavoro. In una parola, gli operai vorrebbero poter interrompere il loro lavoro, costringere i loro padroni a tutte le conseguenze di questa interruzione, ma vorrebbero riservarsi il diritto di ripigliare essi il lavoro quando loro meglio piacesse, senza che i padroni potessero opporvisi!

Non si sa che cosa decideranno i prohiviri, ma è evidente che essi non possono in non respingere le singolari pretese degli scioperanti.

Ecco perchè la maggior parte degli organi conservatori e moderati fanno oggi delle amare riflessioni sulla responsabilità di coloro che impegnano imprudentemente gli operai in un movimento di sciopero che sanno già che non avrà probabilità di riuscita.

Un viaggio del Re di Portogallo al Brasile

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Si ha da Rio Janeiro: Il re Carlo di Portogallo ha accettato l'invito del presidente del Brasile. Egli si recherà l'anno prossimo a Rio Janeiro in occasione del centenario dell'apertura dei porti del Brasile al commercio.

Le decisioni del Municipio di Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 10:

Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta di ieri sera, ha approvato lo stanziamento di 30 mila lire per lo studio della soluzione del problema delle comunicazioni di Roma col mare, da farsi da una Commissione composta di elementi tecnici dell'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione governativa e da tecnici speciali anche esterni. Ha poi approvato il programma artistico, proposto dalla Giunta, che comprende la ricostituzione della Banda comunale; una dote di 80 mila lire al teatro Costanzi per la stagione lirica; la cessione all'Accademia di Santa Cecilia dell'orchestra municipale e del teatro Corea, con un sussidio di lire 80 mila, con obbligo di eseguire almeno 25 concerti popolari ogni anno, e finalmente la cessione del teatro Argentina, senza dote, alla Compagnia stabile di Roma.

Tale programma sarà attuato in via di esperimento per un triennio.

Alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 10:

La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Di Stefano nel Collegio di Bardolino, e l'annullamento dell'elezione di Girgenti, dove era stato proclamato l'on. Gregorio Gallo, per difetto di età.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
3 maggio — Ore 16.

Borsino stazionario e nullo. Solo deboli le Fiat, che perdettero nuovamente il 400 e scesero sino a 396, 397. Italo pure in reazione da 139 1/2 a 137.

Azioni Banca d'Italia 1274.
» Banca Commerciale 864.
» Meridionali 738 1/2.
» Mediterranee 420.
» Fiat 403, 401, 400, 401, 396, 397.
» Italo 139 1/2, 138, 137.
» Rapid 71.
» Conzimi 488 1/2, 489 1/2, 488.

4 maggio.

Rendita certa medio d'uff. 102 90.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 90.
Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per fine mese 103 10.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 05.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 20, lettera 100 30.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 5: denaro 123 20, lettera 123 80.
Londra 5: denaro 25 20, lettera 25 28.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1273.
» Banca Commerciale 863 1/2.
» Conzimi Vicenza 491.
» Fiat 393, 395, 397, 396.
» Italo 137, 138.
» Rapid 70, 69.
» Zitet 61, 61 1/2.

Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 lordo 507.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 504.
» Cr. Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 490, 491.
» Banca d'Italia 4 0/0 501.
» Ferr. Vittorio Emanuele 366 1/2, 367.
» Ferr. Sarde C 353 1/2.
» Ferr. Italiane 3 0/0 348 1/2.
» Ferr. Meridionali 344.
» Ferr. Sicule 4 0/0 ore 510.
» Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 510.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 500 1/2.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

Si persiste nella massima inattività. Automobili calmi e con scarsi affari. Solo la Fiat un po' movimentata, aperta a 392 95 si portò a 398 97; è fissato ufficialmente il pagamento del dividendo di L. 35 dal corr. Oggi Borsino chiuso.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 3 maggio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	103 07	102 95	— —
» » fine	— —	103 15	103 —	103 15
» 3 1/2 0/0	102 15	102 10	102 30	102 20
» 3 0/0	— —	71	— —	— —
Banca d'Italia	1274 —	1274 —	— —	1270 —
Meridionali	739 —	— —	741 —	741 —
Mediterranee	420 —	420 —	420 —	424 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Credito Italiano	— —	— —	3725 —	— —
Istituto Italiano	— —	— —	525 —	— —
Banco Sconto	— —	— —	125 —	— —
Nav. Gen. Italiana	474 —	475 —	475 —	— —
Raffin. Zucchero	384 —	— —	384 —	— —
Cassa sovvenzioni	— —	— —	68 50	— —
Società Veneta	— —	— —	208 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	304 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	349 25	— —
Cr. Fond. S. Paolo	— —	— —	501 25	— —
» 4 0/0	— —	— —	501 75	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	512 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 75	— —
Acqua Marcia	— —	1514 —	— —	— —
Immobiliare	— —	287 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	315 —	— —	— —
» Gas	— —	1215 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	418 —	— —	— —
Banco Roma	110 —	109 50	111 —	111 —
Credito Italiano	585 —	586 —	585 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1265 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	210 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	543 —	— —	— —
Banca Commerc.	864 —	864 —	865 50	— —
Azioni Terni	1585 —	— —	15-8 —	— —
» Edison	— —	— —	758 —	— —
Eridania F. Zucch.	1209 —	1210 —	— —	— —
Risanamento	— —	89 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	513 —	— —	— —	— —
Candiani	— —	— —	— —	— —
Fabbrica	396 25	396 25	396 25	396 25
Guerra	25 75	25 775	25 77	25 775
Germania	123 17	123 175	123 15	123 50

Tendenza calma.

Roma, 3 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	102 94 91	101 07 92
3 1/2 0/0 netto	102 08 98	100 85 70
3 0/0 lordo	70 12 80	68 92 80

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica primaverile Cooperativa) Ieri orchestra e cori, ore 20,45: *Giovanni Gallurese*, opera in tre atti del maestro Montemezzi — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica di E. Zacconi. Rappresentazioni straordinarie), ore 20,45: *Il cardinale Lambertini*, commedia storica in 4 atti di Alfredo Testoni (3.a rappresentazione straordinaria) — L. 1.

TEATRO ALFIERI: Circo equestre.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e opere comiche di Amelia Soares), ore 20,45: *La Poupée*, operetta in tre atti, del maestro Lombardo — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Cavallino e Nunziata), ore 20,45: *La fanciulla della romanza*, scene drammatiche della mala vita napoletana. Canzonette e macchiette napoletane — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casaleggio, diretta dal cav. R. Gamelli), ore 20,45: *I Cûlènet*, dramma in 4 atti di Maurizio Basso; *La Gi.na Via*, zarzuela — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Il capitano Carlotto*, commedia in due atti; *La pinnetta perduta*, operetta in due atti. — L. 0 40.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione di Belle Arti; dalle ore 9 alle 18.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti giorni dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 50.

La famiglie CAPELLO rende le più sentite grazie agli egregi signori dell'Amministrazione della Real Casa di Torino per le grandi dimostrazioni rese al suo caro Estinto

OLIVIERO

serbandone incancellabile memoria e gratitudine. 10431

La Famiglia della compianta

Carrara Ermenegilda

ringrazia con animo commosso e riconoscente quanti vollero concorrere alla sua estrema onoranza. 10471

Il giorno 3 maggio, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio il

CAVALIERE

Vittorio Avogadro di Collobiano

La moglie CARINA nata MAFFEI di BOGLIO; i figli FILIBERTO, FERDINANDO, ANNIBALE colla consorte CRISTINA nata SOLAROLI di BRIONA e figli; la figlia MARIA col marito conte GERBAIX De SONNAZ, RITTA col marito conte ENRICO LEONE di TAVAGNASCO e figli; la sorella contessa OTTAVIA MALINGRI di BAGNOLO; i fratelli cavalieri FRANCESCO e LUIGI AVOGADRO di COLLOBIANO ARBORIO; le cognate contessa BIANCA AVOGADRO di COLLOBIANO e marchesa MAFFEI di BOGLIO, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto si partecipano speciali partecipazioni e si prega di non mandar fiori.

I funerali avranno luogo domenica, 5 maggio, alle ore 9,30, partendo da piazza Paleocapa, N. 1.

Torino, 4 maggio 1907. 10595

Le famiglie BIANCO-DE-MARCHI e CURTI ringraziano vivamente tutte quelle persone amiche che vollero dare prova di stima, accompagnando all'estrema dimora la salma del loro zio

Cav. Giuseppe Bianco

Tenente-Colonnello nella riserva

e specialmente ringraziano l'Autorità militare, i signori ufficiali e Circolo Ufficiali. c 10576

Stamane, alle 5, spirava serenamente, munito di tutti i conforti della Religione

Giai-Arcota Battista

d'anni 55.

La sorella CAMANDONA MARIANNA, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni. Per desiderio dell'Estinto si prega di non mandar fiori.

La sepoltura avrà luogo domenica, 5 corrente, alle ore 9, partendo da via Nizza, 14.

Torino, 3 maggio 1907. 10535

Oggi, dopo breve malattia, alle ore 16,20, cessava di vivere

Emma Sacerdote-Foa

d'anni 40.

Ne danno il doloroso annuncio il marito SACERDOTE TEODORO fu Giuseppe, i figli GIUSEPPE e DONATO, la madre, i fratelli, le sorelle e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Moncalieri, domenica, 5 corrente, alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Moncalieri, 3 maggio 1907.

Dopo crudele malattia, sopportata con animo forte e cristiana rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio la signora

Rosina Bretti nata Pertusio

d'anni 33

lasciando nella più crudele angoscia il marito MICHELINO, i genitori, le sorelle, i suoceri e cognati, i quali tutti partecipano il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Caluso il 6 corr. mattina.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto della famiglia. 10544

Non si mandano speciali partecipazioni.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro *TOSSI OSTINATE, MALATTIE POLMONARI, CATARRI CRONICI.*

Nelle Farmacie

in flac. originali a L. 4.— al flac.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

14

Ristorante S. Giorgio

Borgo Medioevale (Valentino)

Si avvisa la Spettabile Clientela che dal 1° aprile venne inaugurata la Stagione estiva. 10368

Tutto *milano pre pranzi, colazioni particolari.*

Grande pergolato in riva al Po — *Telefono 21-50.*

GARELLI SERAFINO, proprietario.

Albergo e Ristorante **MULETTO**

MADONNA DEL PILONE *Telefono* 4-02.

Grandi saloni — Sale riservate con pianoforti — Vasto *dehors* rinnovellato — Rimessa per vetture ed automobili — *Déjeuners et dîners à prix fix et à la carte* — Lampredo vino — Trota del Meucenisio.

SERVIZIO TRAM-FERROVIARIO OGNI 6 MINUTI

Proprietari G. LUINO E FIGLIO.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

preparato con metodi speciali contiene per 100 parti:
18.200 GENZIANA 3.300 VALERIANA
0.020 STROFANTO 0.480 STRICNINA
80.200 Principii estrattivi idroalcoolici ed oli essenziali. Ricetta del Prof. Achille De Giovanni, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa

per la cura RADICALE e BAGNI DI TERAPIA FISICA delle

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Unico in Italia - Anno IV - Torino, via Zecca, 27.

Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19, Giov. e Dom., ecce., e tariffa ridotta. Opuscolo gratis.

CHIUNQUE

può stirare a lucido con facilità usando

Il mondiale

AMIDO BANFI

Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque*

"TOT"

DIGESTIVE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale assimilazione diretta sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Tubo L. 3 - Franco Italia L. 3.50 (cambi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Il primo inverno passato senza sofferenze
grazie alle Pillole Pink.

Il sacerdote Don Barbieri Agostino, prevosto, Recco per Megli (Genova), scrive:

« Dopo aver sofferto durante 32 anni, ecco il primo inverno che ho potuto passare senza dolori. Prima di seguire la cura delle Pillole Pink ero spesso forzato di rimanere in letto durante parecchi mesi causa i miei reumatismi cronici ed acuti. D'altra parte, a forza di soffrire, il mio stato generale era diventato pessimo. Non dormivo più bene, ero debole, mangiavo poco, digerivo male e mi dolevo frequentemente di ronzii alle orecchie e di oscuramenti della vista. Non speravo più di guarire. Mi lasciai tanto per farmi prendere le Pillole Pink, che finalmente

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il concorso di regolarità dell'Automobile-Club di Torino.

Fervono i lavori di preparazione per il gran Concorso di regolarità indetto dall'Automobile Club di Torino per gli ultimi giorni del giugno prossimo, e che riuscirà certamente la più importante prova turistica dell'annata. La prima chiusura delle iscrizioni (a maggio prossimo) ne richiama l'attenzione del pubblico, ancora oggi impressionato della bella vittoria italiana alla Targa Florio. Le fabbriche attendono gli ultimi momenti per inviare la loro regolare adesione; questa mattina, che prevale in ogni manifestazione sportiva, si conferma anche in riguardo alla Casa di Torino. Però la Direzione del Club ha l'assicurazione che quasi tutte le fabbriche italiane il cui motore soddisfa alle condizioni del regolamento invieranno in settimana la loro adesione; così pure possiamo dire che è assicurato l'intervento di parecchie Case francesi.

Intanto la Direzione del Club ha iniziato i suoi primi lavori di organizzazione, ed alcuni dei suoi più attivi membri hanno compiuto sul terreno una parte degli itinerari dedotti dalle guide del T. C. I. I dati precisi raccolti in questo giro faranno parte della guida che la Direzione del T. C. I. pubblicherà per i concorrenti.

Anche il numero dei premi va aumentando: alle Coppe Città di Torino, Pro-Torino, dobbiamo aggiungere quello di S. A. R. il Duca di Genova, dell'Automobile Club di Torino e la ricca targa offerta dalla Direzione dell'Automobile Club di Milano. In una prossima seduta la Direzione del Club procederà alla destinazione dei suddetti premi, nella certezza che altri ancora vi aggiungeranno.

Speriamo che il successo di questa bella manifestazione, che varrà ad attirare a Torino un'eletta schiera di sportsmen, arrida pieno ed incontrastato, e che la rinnovata vittoria le quali compiranno nei terreni collinosi il percorso della cinque giornate possano offrire sul classico colle del Cavallo un'interessante gara di velocità.

La Commissione italiana per la Coppa di Brescia a Parigi.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 20:

Sono partiti alla volta di Parigi il dott. Aldo Wollbechet, il dott. Guido Guastalla ed il conte Orazio Oldofredi, per mettersi d'accordo coll'A. C. di Francia e colle Case costruttrici francesi per la grande corsa di Brescia. Al loro ritorno si preverrà alla costituzione presso l'A. C. di Milano di un ufficio di segreteria, con l'incarico di curare molte le comunicazioni con le stampa italiana ed estera, intendendosi dare larga pubblicità alla corsa, onde fare di Brescia un vero grande centro sportivo automobilistico, come già si fa in Francia, Germania, Belgio, America, ecc.

A giorni altre notizie interessanti in proposito.

Wagner guidatore della Fiat.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

Il noto corridore Wagner, vincitore della Coppa Vanderbilt, è stato scritturato dalla gran Casa torinese Fiat per correre il Grand Prix di Francia.

Wagner ha dovuto pagare 10,000 lire di danni alla Casa Darracq, di cui fino a ieri guidava le macchine.

IPPICA.

I particolari sulla riunione di Torino.

Domani, 5 corr., si inizierà la riunione ippica al nostro bel Ippodromo di Mirafiori. Le iscrizioni numerose già chiuse alla Segreteria della Società, mentre smentiscono la paura che si aveva di non aver quest'anno che scarsi cavalli alle nostre corse, danno per ora affidamento che non mancheranno le Sorelle le quali verranno disputare sul nostro prato i premi di questa importante riunione.

Abbiamo avuto occasione di recarci al Campo di Mirafiori, ed abbiamo visto come la Direzione delle corse nulla tralasci per abbellire e rendere sempre più comodi ed le tribune come il *paraco* ed il greto, facendogli di ombrose piantagioni.

Come già negli altri anni, anche quest'anno il servizio tranviario sarà fatto da numerosi treni a disposizione del pubblico da e per Mirafiori. Vi sarà inoltre una rimessa coperta per le biciclette.

Il *paper-hunt* della Società Torinese.

La mattinata fresca e serena di ieri invitava gli appassionati di questo cavalcata al *meet* dalle 8 1/2 a Druent. Facevano seguito al *master* conte Rignon numerosi e baldi cavalieri. Il reggimento *Cavalleggeri Caserta* aveva la sua rappresentanza nei signori: colonnello Merli, maggiori Coppa e Filippini, capitano Ibba, tenenti Baudi, Re, Colonge ed altri ancora. Il reggimento *Milano* nel tenente conte Balmondo Caccia. L'artiglieria, oltre al maggiore Brunatti cullo sua Sezione della Scuola d'applicazione, i tenenti Ricchieri, Malvano, Borgia. Notati i *fields* conti marchesi di San Germano, barone di Sant'Agabio, marchese Ferrero Bolli e luoghi i galoppi, ed salto di varii e difficili ostacoli. Due cadute senza alcuna conseguenza. La coda venne aggiudicata al maggiore Brunatti.

CICLISMO.

Il Touring e la tassa ridotta pei velocipedi.

Il Touring Club Italiano ci comunica che, sebbene per la dolorosa vicenda che sopraggiunsero all'ex-ministro delle finanze, la vagheggiata riduzione della tassa sui velocipedi non sia stata, non solo attuata, ma nemmeno sottoposta a discussione, non ha punto inteso di lasciar cadere la questione.

L'on. Bettoni, nella seduta del Senato testè tenutasi per il bilancio delle finanze, ha ravvivato l'argomento, ed il Touring ne ha preso le mosse, inviando a S. E. il ministro Lacava il seguente telegramma:

« Il Sodalizio da me rappresentato fa vivo appello all'E. V. perchè voglia provvedere diminuzione tassa sui velocipedi, già approntata ministro Massimini. Da parte mia permettomi trasmetterle quanto prima apposito memoriale documentato perchè possa E. V. meglio sentire necessità tale riduzione ed assecondare nostro voto.

« *Johnson*, direttore generale del T. C. I. »

ALPINISMO.

Il Club Alpino di Torino al Monte Castelletto.

Giovedì, 9 maggio, si svolgerà questa divertente passeggiata alpinistica col seguente itinerario: Pinerolo, Porte, Pra Giussandi, salita al Giardino alpino, Resenie, monte Castelletto (m. 1512), Torre Pellice, Torino. A questa gita, oltre i soci del C. A. I., possono prender parte gli studenti di liceo, ginnasio superiore ed Istituto tecnico. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 7 corr., presso la Segreteria sezionale (via Monte di Pietà, 25).

AEREONAUTICA.

Lo « Sparviero II » in ascensione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Stamane ebbe luogo l'ascensione dello *Sparviero II* dal Gazometro di via Cerchi. Fin dalle 9,30 tutto era pronto per la partenza, ed il direttore della manovra dovette ormeggiare l'aerostato in attesa dei ritardatari. La manovra procedette speditamente dalle piccole squadre dirette dai rispettivi capi signori Cusi e Piccibecchi.

Lo *Sparviero II* partì alle 10,30 precise, portando a bordo dalla navicella il signor Hallecher, pilota, e il signor Assani, nonchè una provvista di colombi viaggiatori.

Gara aeronautica ad Asti.

Ci scrivono da Asti:

Domani, 5 maggio, alle ore 16, si lanceranno in Asti sulla piazza del mercato i tre palloni liberi: *Condor* di metri cubi 900, pilota signor Unnelli; *Milano*, di metri cubi 2000, pilota sig. Crespi; *Santarellina*, di metri cubi 1000, pilota sig. Borsellino.

La festa aeronautica è fatta a scopo di beneficenza.

Grave catastrofe a Somma Lombarda.

Una fabbrica crollata - Tredici feriti.

Ci scrivono da Varese, 3:

Giunge notizia da Somma Lombardo, grossa borgata del Gallaratese, che è colà crollata parte di uno stabilimento in costruzione di proprietà della Ditta fratelli Maino.

I lavori del grande opificio, che doveva dar lavoro ad oltre seicento operai, erano stati affidati all'impresa Giovanni Cucchi di Gallarate, e procedevano benissimo, senza incidenti, cosicchè lo stabilimento era prossimo ad ultimarsi, dovendo essere pronto per il prossimo luglio.

Stamane, ad un tratto, senza che alcuno se ne accorgesse, ma dopo l'altra, le numerose *campate* crollarono con immenso fragore, trascinando seco, tra un rovinio di macerie, tutti i trentacinque operai che erano sul tetto a lavorare e gettando lo sgomento ed il terrore nella popolazione, che aveva sentito il frastuono e che era prontamente accorsa sul luogo del disastro nelle Autorità.

Subito i muratori delle altre fabbriche, aiutati dalla popolazione e dalle Autorità, iniziarono i lavori di salvataggio, salvando gli operai dalle macerie. Molti fortunatamente riportarono solo delle scalfiture, e tredici invece vennero estratti gravemente feriti in varie parti del corpo.

Dei feriti gravi, dieci sono dei paesi circonvicini, e gli altri tre sono di Gallarate. Essi sono: Cinelli Giuseppe, d'anni 13, Cinelli Angelo, d'anni 37, padre e figlio, e Fè Luigi, d'anni 62.

I feriti, che sono stati medicati all'Istituto infortuni, sono stati giudicati guaribili da un minimo di 15 giorni ad un massimo di due mesi, salvo complicazioni. I più leggermente feriti sono stati mandati alle case loro; gli altri sono stati trattenuti all'Istituto infortuni, temendosi che possano soccombere, dato lo stato grave in cui versano.

L'assistente Carnelli Antonio, da Cassano Magnano, che dirigeva i lavori, appena avvenuto il disastro, fuggì, per evitare un probabile arresto preventivo. Sul posto si recò l'Autorità giudiziaria di Gallarate per l'inchiesta di legge. Dalle prime interrogazioni nacque il dubbio che il disastro fosse doloso; e questa supposizione pare avvalorata dal fatto che le *puntelles* che sostenevano le varie campate erano appoggiate da una parte a colonne di ghisa e dall'altra alle chiarande collocate sul muro divisorio di un vecchio stabilimento, e che quella ove cominciò il crollo era intatta.

La misteriosa scomparsa di una donna.

Ci telefonano da Livorno, 3, ore 22:

E' misteriosamente scomparsa una donna trentaquattrenne, certa Elvira Leonardi-Caporali, impiegata in un magazzino di stracci della nostra città. La donna è moglie di certo Filippini, cuoco in un caffè-ristorante, ed è madre di tre figli. La famiglia viveva lieta ed in una certa agiatezza. Improvvisamente, verso le ore 18 del 1.o maggio, la Leonardi uscì di casa vestita dimessamente; venne vista attraversare la piazza Carlo Alberto, poi nessuno la vide più e della donna non si hanno tracce. Si esclude che possa trattarsi di una fuga o di un suicidio. D'altra parte, si esclude pure trattarsi di un delitto. E allora? L'Autorità indaga attivamente; le più disparate versioni vengono date al fatto, che impressiona vivamente la città.

Un caporale degradato si suicida

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 20,5:

Due anni addietro il caporale musicante Virgilio Conti, dell'87 fanteria, da Canino (Roma), sedusse la ragazza Margherita Quinto, nata a Foggia, ma dimorante a Bari. Poi l'abbandonò, rifiutandosi recisamente di sposarla. La famiglia della sedotta ricorse ai superiori, ai quali il Virgilio oppose un nuovo reciso rifiuto di sposare la ragazza. Riunitosi il Consiglio di disciplina, condannava il Conti alla retrocessione dal grado e dalle funzioni. Stamane si è compiuta la triste cerimonia. Subito dopo il Conti, salito nel dormitorio, si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

Per un'officina ferroviaria a Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 3:

Al Municipio, presenti il Consiglio e l'Amministrazione della Cassa di risparmio, Pon. Mordi presiedette un'adunanza per discutere circa il concorso del Comune e della Cassa in merito alla proposta fatta dal Governo per impiantare qui un'officina ferroviaria di riparazione. Dopo la discussione venne, all'unanimità, votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, plaudendo all'opera solerte, assidua, infaticabile dell'on. Mezzanti, deputato del Collegio, da mandato di adesione alla Giunta per trattare e definire il prezzo occorrente per l'acquisto dell'area di cui si tratta, fino alla somma di L. 140,000 circa, »

Sebbene non formalmente, la Cassa, a mezzo del suo presidente, cav. Beltrami, ha pure promesso il suo appoggio morale e materiale; l'impegno di quest'ultima dovrebbe applicarsi specialmente riguardo alle abitazioni, giacchè, attuandosi tale progetto, circa 1200 nuove famiglie verrebbero ad abitare a Voghera.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,1; ore 15: 717,9; ore 21: 718,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Massima + 16,3 Minima + 6,5

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 3 + 15,8
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 5,0

5 maggio — Il sole sorge alle ore 5, minuti 16; tramonta alle ore 19, minuti 57.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3 + 16,0
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 7,8

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	18.2	11.2	coperto	Pietroburgo	3.4
Milano	18.4	7.0	1/4 cop.	Odessa	11.0
Brescia	14.7	5.8	»	Amburgo	7.0
Verona	15.4	9.0	1/4 cop.	Vienna	6.0
Bologna	15.8	10.6	sereno	Trieste	11.5
Ancona	16.0	9.0	1/4 cop.	Madrid	18.6
Livorno	16.9	7.9	»	Alessandria	21.0
Firenze	17.6	8.8	sereno	Parigi	10.0
Roma	15.5	8.0	»	Nizza	11.8
Bari	17.0	6.8	»	Ginevra	10.0
Napoli	16.0	9.9	»	Costantinopoli	—
Palermo	19.6	9.7	coperto	Malta	14.0
Messina	19.5	11.9	»	Tunisi	12.0
Cagliari	16.0	5.6	sereno		

Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

Il mercato è abbastanza fermo, ma calmerino; pochi affari trattati non sono stati che il risultato di impegni stati presi tra professionisti; perciò i corsi sono all'incirca come ieri, senza movimenti significanti. Sulla Rendita francese le disposizioni sembrano buone. Il 3 0/0 che aveva cominciato in avanzo a 96 25, è ritornato a 95 12. Al contanti è ritornato a 96 05. Il 3 0/0 ha progredito a 99 70 e 99 65. Il Consolidato prima è recondo serie a 76 1/2 buoni del tesoro 5 0/0 a 500. Il Rio Tinto è stato mantenuto al rialzo e i prezzi del Rand e delle Miniere d'Oro, dapprima pesanti, si sono rafforzati.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	661 50	Lire italiane (carta)	95 35
Lombarde	152 25	Rend. Austriache (carta)	93 10
II. Anglo-Austriaca	216 —	id. in carta	93 75
Austriache	654 25	Union Bank	590 —
II. Austro Ungariche	1706 —	Mediterranee	117 65
Napoleoni d'oro	19 17	Ungheresi 4 0/0	94 25
Prestito	1 0 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	101 35
Cambio su Parigi	95 87	o. Fondi Unici	468 50
Cambio su Londra	240 75		
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	— —	Fer. It. 3 0/0	68 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	80 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	199 80	Ferr. Meridionali	148 —
Rendita Italiana	102 90	Ferr. Mediterranee	86 75
6. Ere mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	99 40	Russo (cambiali)	214 35
Cons. Turca 1 0/0	— —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 maggio. — Per gli sdoganamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,20 (giornaliero).

Roma, 29 aprile-4 maggio — Per gli sdoganamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,45 (settimanale).

Genova, 3 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 18 3/4; Londra 25 21 1/2; Germania 123 17 —; Svizzera 100 — —; Belgio 99 90 —; Austria 104 5/8.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Firenze, Aggio, 3 (sera) — Prezzi carta 107 97 per 1 a pezzi ora.

Livorno, 3 — Aggio dell'oro 2 —.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 3 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 111 50.

Londra, 3 — Argento pence 30 13/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 2 — L'argento si quota a centesimi di dollari 65 3/8 per oncia *troy* del titolo di fine millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, maggio (sera)

Parigi 15 M.	— pel corrente	Fr.	30 22	30 40
»	» per giugno	»	30 25	30 40
»	» per giugno-luglio	»	30 20	31 10
»	» 4 mesi da giugno	»	30 0/	30 40
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	25 50	26 —
»	raffinato id.	»	35 75	36 25
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	36 12	36 75
»	» 4 mesi a giugno	»	36 25	36 87
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, maggio (sera) 3 8

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, sostenuta — Egiziani e Surate, calma — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	balle N.	6,000 — 7,000
» per la speculazione	» »	500 —
Importazioni	» »	1,0 0 — 50,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda buona.

per corrente	D. 5 21/100	5 24/100
per maggio-giugno	» 5 23/100	5 25/100
per luglio-agosto	» 5 37/100	5 39/100
per settembre-ottobre	» 5 73/100	5 76/100

HAVRE, maggio (sera) 3 3

Cotoni Vendita Italie balle N. 1,500 2,500

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi N. 20,000 20,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, maggio (sera) 2 3

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente fr. 17 3/8 17 1/2

» — a mesi da giugno 18 — 18 —

Mercato calmo.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Anaggio della seta (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 3 maggio 1907.

Organzini	C. 13	Kg.	1018,50
Trame	» 4	»	441,75
Greggie	» 7	»	596,75
Avvisati diversi	» 3	»	261,50
Totale	C. 64	Kg.	2182,10
Sete pesate	» 1	»	5,50
Totale	C. 65	Kg.	2187,60

Colli entrati nel mese e tutt'oggi:

Stagionati	N. 70	Kg.	7274,00
Pesati	» 14	»	1448,50

ASTI, 30 aprile 1907.

Media quindicinale dei mercati:

Frumento al quintale da L. 23 80 a 27; segala da 19 25 a 20; avena da 21 50 a 23 75; riso da 29 75 a 37 75; meliga da 14 75 a 16 10; farina di prima qualità da 38 75 a 34 25; id. di seconda qualità da 31 75 a 33 50; crusca 14.

Vino di prima qualità all'ettolitro da L. 30 50 a 41 25; id. di seconda qualità da 24 20 a 26 20.

Fieno maggengo al Kg. L. 1 15; ricetta 1; paglia 0 55.

Polli per vapo da L. 2 a 2 50.

Uova alla dozzina da L. 0 70 a 0 80.

Patate al Mg. da L. 0 70 a 1 25; cipolle da 1 a 1 20; carota da 1 a 1 50; uva da tavola da 3 50 a 9.

Carne di vitello al Kg. da L. 1 30 a 1 60; buoi da 1 20 a 1 75; maiali da 1 40 a 1 65.

Bestiame.

CEVA, 2 maggio 1907.

Boni da macello al Mg. da L. 0 a 0; vacche da 0 50 a 0 90; vitelli da 0 a 0 25; agnelli da 0 0 a 11 50; maggio da 6 50 a 7 25; maiali da 0 a 0; agnelli e capretti da 0 0 a 11.

Corso di due complessivamente al Kg. L. 1 30; di vitello 1 45; di vacca 1 20; di maiale 1 40; di agnello 1 30 di capretto 1 40.

Sempre più attivo il mercato del bestiame che ha luogo tutti i mercoledì dell'anno.

Cereali.

CEVA, 2 maggio 1907.

Frumento di Piemonte al quintale da L. 23 a 23 50; segala da 19 50 a 20; meliga da 14 25 a 14 75; avena da 20 75 a 21 25.

Farine, pane, paste e riso.

CEVA, 2 maggio 1907.

Farina 1.era 0 comune al quintale da L. 30 50 a 33 50; semola dura da pasto da 39 75 a 40 25.

Pane di semola al Kg. L. 0 50; pane nostrano di prima qualità 0 45; id. di seconda qualità 0 40.

Pane grisino al Kg. L. 0 44; *mollo* bianco 0 37; comune, casalingo, 0 35; bruno 0 29.

Foraggio.

CEVA, 2 maggio 1907.

Fieno maggengo al Mg. da L. 0 75 a 0 80; ricetto da 0 70 a 0 75; paglia da 0 40 a 0 45.

Frutta e Verdura.

CEVA, 2 maggio 1907.

Fave al quintale da L. 18 a 19; fagiuoli di prima qualità da 23 a 24; id. di seconda qualità da 18 a 20

Legna e Carbone.

CEVA, 2 maggio 1907.

Legna forte di rovere al Mg. da L. 0 26 a 0 25; legna dolce da 0 15 a 0 14; carbone da 0 80 a 0 90.

Pollame, uova e burro.

CEVA, 2 maggio 1907.

Uova alla dozzina da L. 0 65 a 0 72.

Burro di prima qualità al Kg. da L. 2 80 a 2 25; id. di seconda qualità da 1 90 a 2 20.

Pollame al Kg. da L. 1 90 a 1 75.

Mercati di Genova.

GENOVA, 2 maggio

Grani. — Direttamente contenuti ma vendite regolari. Nazionali calmi. Granoni in lieve aumento. Qualità:

Grani teneri. — Nazionali Alta Italia q. 500, p. 100 chili, da L. 24 75 a 25. — Esteri Bordigasca Azima, q. 1250, id. da L. 17 50 a 17 75 — Esteri dotta Ghirca q. 1800, id., da L. 17 50 a 17 75 — Esteri Nicolajeff Azime q. 2000, id., da L. 17 50 a 17 75 — Esteri detta Ghirca q. 3000, id., da L. 17 50 a 17 75 — Esteri detta Azima q. 1000, id., da L. 17 a 17 05 — Esteri detta Ghirca q. 2000, id., da L. 17 25 a 17 50 — Esteri Danubio q. 1500, id., da L. 16 05 a 16 50 — Esteri Plata q. 4000, id., da L. 17 a 17 25.

Grani duri. — Nazionali Sardegna q. 500, p. 100 K., L. 25 50 — Esteri Taganrog q. 2000, id., da L. 21 a 21 75 — Esteri Berdianska q. 1500, id., da L. 20 75 a 21 — Esteri Danubio Odessa q. 1250, id., da L. 20 25 a 20 50 — Esteri Soria q. 1500, id., da L. 13 a 15 25.

Granoni. — Esteri Danubio q. 12,000, p. 100 K., da L. 12 50 a 13 50 — Esteri Odessa q. 1000, id., L. 12 25 — Nazionali Napoli q. [illegible] id., da L. 17 25 a 17 50 — Nazionali Alta Italia q. 500, id., da L. 15 75 a 17.

Avena. — Nazionale q. 500, p. 100 K., da L. 20 50 a 21 — Estera q. 2000, id., da L. 14 75 a 16.

Orzi. — Nazionali q. 150, p. 100 K., L. 16 50.

Legumi. — Fagiuoli Nazionali q. 120, p. 100 K., L. 27 50 — Fagiuoli Esteri verdi q. 250, id., L. [illegible] Ceci Marina q. 350, id., L. 23 50 — Fave e Lupini q. 1250, id., da L. 17 a 17 25 — Segala q. 300, id., L. 15 — Lupini q. 500, id., L. 12 25.

TORINO, 1907 — Tip. A. Franzoni e C.

"PICCOLI AVVISI"

(unicamente carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AIUTO contabile, calligrafo, giovane occorre per contabilità e lavori d'ufficio. — Offerte specificanti posti già occupati, studi, età e referenze a Q. X. 357, posta, Torino. c 10180

CERCASI impiegato disponente alcune ore giornaliere per segreteria sanzioni; cognizione Carta depositi e prestiti. — Scrivere cassetta c 10182, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI San Remo casa nobiliare cameriera ottime referenze, buon trattamento. — Dire età, rispondere fermo posta, II. S. A. c 10151

CERCANSI ragazze di buona famiglia per commercio di stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10500

CERCO cameriera d'albergo per fuori Torino. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 39. 10314

CERCO signorina contabile abilissima operazioni aritmetiche. — INDICATRICE, Piazza Castello, 14. c 10440

CERCO giovane contabile disegnatore, 75 mensili. — INDICATRICE, Piazza Castello, 14. c 10441

COSTRUTTORE capace dirigere da se stesso la fabbricazione di omnibus automobili, può trovare pronto collocamento presso una fabbrica di prime ordine di automobili. Non vengono prese in considerazione che offerte di persone che possano documentare la particolare loro competenza in questo speciale ramo industriale. — Dirigere offerte coll'indicazione dell'onorario richiesto e dell'epoca in cui potrebbe venire assunto l'ufficio alle iniziali L. W. 10000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10047

COMMESSA drogheria carezzi per Torino. Referenze ineccepibili. — Drogheria, via Garibaldi e Botero. 10450

DITTA commerciale, industriale di Torino cerca di urgenza un semplice aiuto contabile. Richiedesi bella calligrafia e serie referenze. — Scrivere cassetta N. 13, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10293

DOMESTICO, buone referenze, nazionale. — Rivolgersi CASOTTI, Dentista, via Roma, 25. 10423

DISEGNATRICI che conoscono bene gli stili, si assumono, e preferibilmente lo sanno spiegare a macchina. — Scrivere a tutto il 10 corrente, cassetta N. 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10465

FARMACISTA o assistente provetto, ottimo stipendio, cercasi. — Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale, Ormea, 52, Torino. c 10140

FARMACISTA diplomato anticipato, abile servizio eventualmente, cercasi. — Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale, Ormea, 52, Torino. 10139

L'IMPRESA della Galleria del Rickes può occupare subito due buoni operai minatori di galleria coppetti l'imbocatura, il lavoro è massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi e mettersi all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, avvano Cr. S. Gallen a Wartwil (Svizzera). 8178 M

OFFERAI proveti per fabbrica di letti in ferro ecc. casali. Lavoro assicurato sia a cottimo che in giornata. Scrivere o presentarsi alla Ditta A. RICHETTA e Co., piazza Vittorio Emanuele, 33, Torino. 9953

RICERCASI signorina, fattorino per studio. Esigesi bella calligrafia. Presentare certificato Banco Lotto, via Parini, 15. c 10216

RICAMATRICE in seta accetta la Manifattura Ricasoli, via Morgenti, 18. 10465

SARTE: Coniugi FONTANA, via Barbaroux, 6, cercano abilissime operaie corpi e sottane. 10341

VIAGGIATORE piazza cercasi; clientela drogheri, liquoristi, caffè, alberghi. — CANEPARI, S. Ambrogio, 24. 10339

URGE bambinaia cameriera, 35 mensili. — Ufficio Internazionale, via del Mille, 35. 10470

Domande d'impiego. 2

ABILE elettricista, attualmente impiegato stabilimento elettrotecnico, cerca posto in fabbrica o stabilimento atto migliorare condizione. Ritira lettere 15 maggio 1907. — Scrivere cassetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10384

CAPO disegnatore tessile, molti anni impiegato presso importanti stabilimenti Germania, esperto ramo motori, offresi. — MINOTTI VATTERO, ufficio postale 22, Torino. c 10510

CONTABILE provetto, pratico contabilità industriale, è disponibile. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10250

COMMESSO commercio conosce francese, disposto anche per l'estero. — BATTAGLIA, Palestro 2 bis. 10443

DISEGNATORE disposto ore ore giornaliere. — F. S., posta, Torino. c 10433

DISTINTA ragioniera, anni 35, cerca posto presso signora sola o piccola famiglia. Pratica di tutte le faccende domestiche, disposta andare ovunque. — scrivere cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10257

GIOVANE possessi contabile corrispondente, impiego pubblici referenze, persone noti, offresi. — Scrivere cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10442

JEUNE demoiselle italienne, de bonne présence, désire occupation chez famille distinguée, ou comme aide de compagnie chez dame seule. — LOUISE, Restaurant Raimbaldi, 9, Nice (France). 10254

MARITO e moglie senza prole, cercano portineria. Buone referenze: marito domestico. — VIZIO 66, posta, Torino. c 10437

MILLE cassiere ottava trentina, ex-commerciante generico, pratico corrispondenza, contabilità, negozi, viaggi, per serio impiego qualunque. — Casella 765, Genova. 10515 G

PORTIERIA cercasi da coniugi, marito muratore, — VOLPATTO Biagio, via Parma, 24. c 10368

SIGNORINA 30enne, libera occuperebbesi cameriera presso piccola famiglia anche viaggiante. — P. R., posta, Torino. c 10238

SCRIVANO cercasi per Segreteria comunale. — Scrivere, indicando età, studi, referenze, NELLO, posta, Biella. 10401

SIGNORINA telefonista, ottime referenze, cerca posto istitutrice vacanze; accetterebbe adesso lezioni o passeggiate. — Scrivere N. 52, fermo posta centrale. c 10357

TENTADUENNE cerca impiego contabile, commesso, sponsabile, commesso, viaggiatore. Mitì pretese. Buone referenze. — A. G. 1210, posta. c 10212

TAGLIATORE sarto cerca cambiare, migliorare posizione, primaria sartoria. Referenza ottima. — D. 53, fermo posta. c 10356

UOMO solo quarantenne, istruito, piccole pretese, buone referenze e cauzione, cerca posto portinaio commissionario, ecc. — Scrivere cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10358

VIAGGIATORE lunga pratica commercio, esperto di vini rami, pienamente occupato, volendo migliorare posizione, offrisi per importante Casa commerciale. — Scrivere F. G., via Baretti, 33. c 10350

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVOCATO associandosi assicurerebbesi buon avvenire. — A. M. 123, posta, Torino. c 10371

AVVIATO laboratorio di ricamo, posizione centrale, vicino Porta Nuova, rimetterebbesi causa salute. — Rivolgersi GHIDINA, giornalaio, via Arsenale, 35. c 10367

AZIENDA avviatissima, fabbrica imballaggi (specialità casti e scatole) fornitore particolari tutta Italia, sola Milano, cedesi agevolando; capitale circa ventimila. — Scrivere incaricato C. G. 19, fermo posta, Saluzzo. c 10075

CASA confezioni signore, avviatissima, con numerosa clientela anche fuori Torino, da rimettere per ritiro commercio. — Scrivere cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10344

CERCO urgente tramite; garanzia, interesse conveniente. — DISP. 40, posta, Torino. c 10209

CERCASI socio per sfruttare cinematografo, avendo disponibile vastissimo salone in una via centralissima in Torino. — Scrivere cassetta 36, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10461

FARMACIA elegante Torino, splendido avviamento, vende Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale, Ormea, 52, Torino. 10445

FARMACIA distante Torino comprerebbesi contanti. — Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale, Ormea, 52, Torino. 10442

FARMACISTI: Acquisterei contanti buona farmacia in provincia Torino. Esclusi mediatori. — Scrivere dettagliatamente cassetta N. c 10333, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MUTUEREI da persona onesta lire quindicimila, verso convenienti, garanzia su prima ipoteca casa Porta Nuova Torino, valore duecentomila. — Scrivere N. 75 M. R., posta. c 10380

PER motivi di salute rimettesi negozio accessorio e biancheria. — Rivolgersi Tabaccheria Piazza Palazzo Città, N. 5. c 10513

PER ritiro di commercio rimettesi negozio tappezziere retrazzi, poca rilleva. — Rivolgersi GIAVINA Giovanni, Barge. 10290

PER maggior sviluppo lucrosa azienda cercasi piccolo capitale, mite interesse o parte con o senza impiego personale. — Scrivere personalmente A. M. 34, posta, Torino. c 10476

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ALLE porte di Torino da vendere o d'affittare grande stabilimento con fabbricati e casa operaia, forza motrice idraulica di 45 cavalli teorici e relative turbine. — Rivolgersi geometra DOVO, via Santa Maria, 5, Torino. c 10213

ALLOGGI 2-3 camere Madonna Pilone. — Pensione Venti Settembre, 33. 10192

BAGNI mare Laigueglia; alloggio, bella posizione, bene ammobigliato, prezzo modicissimo. — Scrivere SIRI, Margherita, Laigueglia. c 10364

CAMPAGNA per estate, quattro camere, stupenda posizione, ecnodità. — BARBERA, posta, Riva, Biella. c 10342

CASA di reddito in regione San Salvario, mila, vendesi per divisione eredità. — Dirigersi Ing. TIRONE, via Mercanti, 7. c 9956

CUMIANA, presso fermata tramvai, vendesi casa nuova con o senza terreno attiguo. — Rivolgersi Caffè Stazione, oppure Torino, via Sacrestia, 4. 10447

MARE, Borgo Verezzi, villa « des Cascadières » affittasi stagione estiva, 1° piano, 8 camere, otto letti, luce elettrica, terrazze, giardino. — Informazioni postinaia via Napione, 8. c 10467

OCCASIONE. Villa, fabbricato, orto, giardino cinto; edificabilissima. Istituto, industria, sanatorio. Vendesi metà prezzo. — Scrivere cassetta 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10233

OTTIMO impiego capitale. Vendesi casa posizione centrale, reddito 5 0/0, assumibile, per 300,000. — Scrivere cassetta c 9660, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Recapiti mediatori.

PIANEZZA affittasi villa, orto, giardino, frutteto. — Rivolgersi ivi Custode, via Privata, 18. 10285

PER campagne affittasi sui colli di Moncalieri, v

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (153)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Ciascuna delle « Aretine » aveva una speciale funzione nei pranzi sontuosi che dava l'Aretino. Margherita trinciava le carni, Franceschina versava i vini rossi, Mariotta mescerà i vini bianchi. Perina presentava ai commensali le fette di pane in elegantissimo cestino. Paolina e Angela distribuivano nei piatti le carni trinciate da Margherita. Chiara sovraintendeva alle salse, ai condimenti, alle conserve di frutta ed alle pasticcerie.

Quando, verso la fine del pasto, veniva recato il Xeres nei bicchieri, le « Aretine » prendevano le loro chitarre e suonavano e cantavano le poesie dei loro padrone.

— Gran Dio! — esclamò Bembo, gettando un colpo d'occhio sulla tavola. — Vedo qui, illustre poeta, un lusso gastronomico, che non teme molti confronti.

— Anzi..... vi chieggo scusa, Eminenza, di esservi permesso d'invitarvi ad una tavola tutt'altro che luculliana..... ad una modestissima mensa.....

— Vi fo i miei complimenti — esclamò il cardinale.

Intorno alla tavola, quattro servitori, in grande livrea, stavano in atteggiamento solenne, attendendo gli ordini del poeta.

— Dite ai due servitori che stanno nelle anticamere che il signor Aretino non accorda altre udienze.

I servitori ai quali il poeta diede quest'ordine si affrettò ad eseguirlo.

Durante il pasto vi fu un continuo scambio di complimenti conversazionali, abbastanza stiracchiati, fra il poeta ed il cardinale.

In ultimo l'Aretino recitò alcuni versi. Bembo, che si piccava di essere un discreto poeta, lo pregò di leggere un suo sonetto a darne un giudizio. L'Aretino ottemperò a questo invito col massimo garbo possibile, e si affrettò a dichiarare che il sonetto del cardinale era « glorioso come il sole e tenero come la luna ».

Infine, ad un segno impercettibile di Bembo, l'Aretino ordinò ai suoi camerieri ed alle « Aretine » di ritirarsi.

Poi si andò a sedere presso il cardinale, il viso del quale si rabbuiò d'un subito.

— Per tutti i diavoli dell'Averno! — esclamò il poeta, — che hai, Bembo? Non sei contento di aver fatto una colazione principesca..... la quale, per nostra fortuna, è ben differente da quella, costituita da un po' di pane e di cipolla, che facevamo in *temporibus illis*? Non ha guari, mi hai dato dell'energumeno, dell'ateneo, dell'idrofobo, che so io! A quanto pare..... sei tu che hai i nervi un po' irritati..... Non è vero?

— Pietro — disse Bembo, — la tua sala da pranzo è quanto di meglio si possa concepire per convitare un re. Dammi una penna, inchiostro e carta..... Intendo pagare il mio scotto principescamente.

— Ecco — disse l'Aretino, affrettandosi a portare ciò che il cardinale domandava.

In tutto lo stanzo del suo appartamento, e perfino nel suo salotto da pranzo, l'Aretino non era mai sempre tenere sotto mano qualche penna, che egli chiamava la sua arma di battaglia.

Bembo scrisse:

« Per ordine di Sua Eccellenza il doge, piaccia al tesoriere dogale di versare a Pietro di Arezzo, poeta e prosatore illustre, quattro mila scudi, da segnare sul credito che è aperto per me.

« BEMBO, *Cardinale* tesoriere di Venezia. »

Sottoscrisse e rimise la carta all'Aretino, che sbarrò gli occhi e la contemplò stupito.

— Ma, Bembo, veramente hai tu un credito sulla cassa dogale?

— A quanto pare!..... Non ne sei ancora convinto?

— Evviva il sole! Evviva la luna! Possano questi due astri brillare sempre gloriosi sul tuo augusto capo. Possa il destino farti realizzare, durante la vita, tutto quello che desideri.

L'Aretino cacciò la fede di credito nella sua giubba, e mormorò:

— Ecclano cinque mila scudi.

— Che ti sarai non appena ti sarai guadagnato i quattromila che ti fo pagare anticipatamente. Come ben vedi, io soglio pagare anticipatamente i servigi che mi si rendono.

— Centuriamente a quanto ti ho io! Ma che debbo fare per guadagnarmi questa cifra?

— Te lo dirò subito.

— Si tratterà, suppongo, del tuo Rolando Cazdiano. Non è vero?

— No, si tratta delle tue « Aretine ».

— Un bravo, mio ottimo cardinale. Vuoi comperne qualcuna? Mi vuoi regire qualche gioiello?

— Neppure per ombra. Conservale pure.

— Ti ringrazio..... Mi hai rincuorato. Le donne che io posseggo non le cederei per nessuna somma. Esse sono splendidamente allegate. Comprendono a volo i miei desiderii. Un mio sguardo è per esse più eloquente di una orazione di Cicerone.

— Sono gelose le tue « Aretine »?

— Che intendi dire? — disse il poeta spalancando gli occhi.

— Poichè le hai così bene allenate, hai dovuto loro apprendere a capire tutto.....

— Bene inteso..... Su tale riguardo posso assicurarti che io impartii loro un'istruzione classica. Comprendono tutto, sanno tutto,.... Ed a vederle hanno l'impressione che siano candide colombe. Lo hai notato, caro Bembo?

— Sei l'uomo più geniale nel quale io mi sia imbattuto. Quante sono?

— Sette. Ma mi propongo di portarle a nove, e dare a ciascuna di esse il nome di una delle Muse: Clio, Tersicore.....

— Basta; ti ho compreso. Quando ti ingolfi nella mitologia, non la finisci più..... Ritornando in carreggiata, dimmi: ammettendo che tu conducessi qui un'altra compagna.....

— Ciò porterebbe il loro numero a otto. Non mi resterebbe altro esempio che trovare la nona Musa.

— Ascoltami bene, Pietro. Si tratta di una delle più belle e lilali creature di questo mondo, immacolata come la nube bianca vagante nell'azzurro, fiera come una gazzella che non abbia mai veduto il cacciatore.

— E' bella?

— Farebbe cadere Satana in estasi.

— Con quale entusiasmo ti esprimi tu sul conto di questa dea terrestre!..... Bembo!..... Parlando liberamente e senza reticenza alcuna: sei innamorato, non è vero? Tu devi avere il cuore in subbuglio. Qualche soave fanciulla ti fa girare la testa. Dimmi tutto, raccontami tutto. Non sono poi insensibile ai dolori degli amici, soprattutto quando, al pari di te, mi hanno dimostrato una certa benevolenza. Tu devi soffrire orribilmente, caro Bembo. Lo leggo nei tuoi occhi, che scottano fiamme e fuoco. Su..... via, parla.....

Pietro Aretino col suo acutissimo sguardo si era accorto che il cardinale era agitato da una passione morbosa. E gli premeva di sapere tutto, perchè un raggio intuito già diceva che quella passione violenta di Bembo sarebbe stata una fonte di guadagno per lui.

Alla sua volta Bembo si trovava in una di quelle condizioni di spirito, nelle quali si sente assolutamente il bisogno irresistibile di aprirsi ad un amico tutte le pene del proprio cuore, di parlare e sentir parlare della donna amata.

— Tu mi domandi se essa è bella? — rispose Bembo. Tutti quelli che l'hanno osservata, sia pure per un solo istante, affermano che essa eclissa il pennello di Raffaello e quello del Tiziano. In quanto a me, ignoro se essa sia bella. D'altronde che cosa è la bellà? E' forse l'ovale meraviglioso del suo viso che mi sedusse? E' la splendore della sua bella chioma che mi affascina? Sono i riflessi magnetici dei suoi occhi che mi danno il delirio? E' il profumo che esala da essa che mi ha conquiso? E' la grazia infinita dei suoi movimenti che dà lo rortigini al mio cuore? Lo ignoro, Pietro. Non so, nè voglio saperlo. So soltanto che io l'amo, come forse nessun infelice mortale al mondo amò tanto una celestiale figlia di Eva. Io che non ho mai amato, io che ho guardato la donna soltanto dal lato carnale, e che ho concepito l'amore come la convibrazione materiale di due corpi, io da più di un anno vaneggio, farnetico, non mi riconosco più. L'immagine adorata di quella fanciulla mi balena notte e giorno davanti..... e debbo dirtelo? Quando io penso a lei io piango; sì, piango come un fanciullo. Abborro tutto ciò che per lo passato mi allettava. Le donne bellissime, che riuscii a conquistare, e delle quali oggi dispongo liberamente, non mi seducono più, non hanno più su di me alcun fascino. E' lei, soltanto lei che domina il mio cuore, la mia immaginativa, il mio spirito..... Sì, Pietro..... credi al tuo amico, che in questo momento non mentisce. Io porto nel mio cuore l'immagine sorridente di quella fanciulla con un fervore infinitamente superiore a quello con cui io also l'olocausorio d'oro davanti alla folla prosternata.....

(Continua).

COME UN IPNOTIZZATORE FECE FORTUNA

Segreti coi quali il Dottor X. La Motte Sage, il grande ipnotizzatore dell' epoca, produsse un' enorme sensazione.

Crede che l'ipnotismo è d'un interesse generale. Ha dato 50.000 lire per la distribuzione GRATIS d'un libro ornato di belle figure, contenente la sua opinione e una guida per acquistare quel potere misterioso e farne uso negli affari, in società e nella famiglia.

Finchè durerà l'edizione speciale di questo libro notevolissimo, una copia gratis sarà mandata ad ogni persona che vi avrà interesse.

Il Dottor X. La Motte Sage ha fatto una fortuna per mezzo dell'ipnotismo. Ne sa probabilmente più a fondo che chiunque altro su tale soggetto. Il suo metodo differisce radicalmente da tutti quelli che sono stati presentati. Grazie al suo nuovo sistema si ipnotizza ogni persona qualsiasi istantaneamente. Vi dice come si esercita questa influenza sensibile e silenziosa, senza fare alcun gesto e senza pronunciare alcuna parola. Dà il solo metodo pratico e reale per lo sviluppo del potere del Magnetismo personale che sia stato mai pubblicato. Da quando il pubblico conosce il Dottor Sage, questi si è consacrato allo studio dell'effetto prodotto dall'ipnotismo sullo spirito umano. E' giunto a convincersi che questa potenza misteriosa può essere utile e vantaggiosa alle donne e agli uomini ambiziosi che desiderano migliorare la loro condizione nella vita, e per mostrare l'estensione delle sue idee, al momento di ritirarsi a vita privata, ha fondato un Collegio dove si può insegnare l'Ipnotismo personale, il Magnetismo, la Guarigione magnetica, ecc., secondo il procedimento da lui indicato. Il risultato fu che questo Collegio è diventato il più grande del mondo. Migliaia di studenti, in tutte le parti del mondo, sono testimoni della sua meravigliosa potenza e dei vantaggi pratici del metodo del Dottor Sage. Il Dottore ha scritto recentemente un libro intitolato « Filosofia dell'Influenza Personale », nel quale spiega con un linguaggio chiaro e preciso come si acquista il potere ipnotico e quali sono i diversi usi che si possono fare di detto potere. Tra le cose interessanti che questo libro racchiude si trova la maniera di sviluppare il potere ipnotico e di influenzare le persone senza che se ne accorgano, la maniera di guarire le cattive abitudini e le malattie croniche quando le medicine di qualunque sorta e tutto il resto è risultato inutile: indica come si impianta un ordine nello spirito di un individuo, che obbedirà fedelmente in tutti i particolari durante un anno o un mese, sia che l'ipnotizzatore si trovi presente o no, come si ipnotizza a distanza; dimostra l'importanza dell'ipnotismo negli affari, contiene saggi ed esperimenti scientifici e meravigliosi per aiutare che altri eserciti su di voi un'influenza; tratta del potere ipnotico più affascinatore della bellezza, dall'uso dell'ipnotismo nello sviluppo delle facoltà mentali, della maniera di dirigere l'educazione dei ragazzi, di stornare o di fare scomparire i dolori famigliari.

Il Collegio fondato dal Dottor Sage si propone di distribuire gratis il volume in questione sino alla concorrenza di 50.000 franchi e finchè l'edizione speciale sia esaurita. Chiunque è veramente interessato può avere una copia. Questo libro è illustrato d'incisioni di mezzo tono. Spiega come si è fatto uso del meraviglioso potere dell'ipnotismo per avviluppare le persone e loro imporre in un lusante segreto e misterioso, e come durante i mesi ed anni ecc hanno obbedito alla volontà altrui. Vi scopre il segreto di quello che il Senatore Chauncey M. Depew chiama il microbo del denaro. Non credete che, perchè non possedete un'educazione raffinata, e che lavorate per un mediocre salario, non possiate migliorare la vostra condizione: non pensate che, perchè voi vivete in questo momento nell'agiatezza e nella felicità, questi due beni non possano essere aumentati. Il libro del Dottor Sage è stato letto e la sua dottrina sono state praticate dagli uomini più ricchi del mondo. Essi conoscono il valore dell'influenza personale del potere ipnotico. Se la cosa v'interessa, domandate questo libro oggi stesso, con lettera affrancata con bollo di 25 centesimi o con cartolina postale di 10 centesimi al « New York Institute of Science » Dept. 1204, F., Rochester, NEW YORK. (St. U. d'A.), ed il libro del Dottor Sage, redatto in Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Olandese o Spagnuolo vi sarà mandato *gratis* a volta di corriere. E' un'occasione che si presenta assai di raro d'imparare a conoscere gli uni e le possibilità della potenza più sorprendente e più misteriosa che l'uomo sia pervenuto a conoscere. Il volume è stato accolto con molto entusiasmo dagli uomini d'affari più eminenti, da ministri del Vangelo, da avvocati e da medici. Deve occupare un posto speciale in tutti i focolari, essere letto da tutte le donne, da tutti gli uomini di questo paese che desiderano di migliorare la loro condizione in questa vita, ottenere un migliore successo dal punto di vista pecuniario, conquistarsi degli amici, dar soddisfazione alle loro ambizioni e far sì che la vita procuri il piacere e la felicità di cui il Creatore voleva che ogni godessimo. Scrivete nella lingua che volete.

Ghiacciaie
sorbetteria vendo o affitto. — GILETTI, Ponte Genova, 9. 6443

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Fanti Settembre, n. 49-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, entrata, 400 e più letti in ferro a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 850, ecc. 108

Gioie d'occasione
oro, argenteria e Polizze Monte Pietà
Compera e vende E. VELLANI — Via Pietro Micca, 4, p. 1° 5687

Levatrice Corsino
tiene pensione; prezzi miti. Camere separate. Segretezza. Via Mazzini, N. 39, piano 2°. c9035

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 8329

Da vendere
terreno fabbricabile colla fronte di circa 30 metri sul corso Cairoli e costruzioni interne. — Studio CAVALLO, via Botero, N. 10. c9997

Signore e Signorine
400 CAPPELLI
eleganti e moderni, esposti LAURA PAVIA
Via S. Domenico, 34, p. 3°. c10356

Superga
Albergo della Posta; pranzo L. 2. Pasta asciutta, costoletta, verdura, arrosto, insalata, frutta, formaggio. Bottiglia vino. c10431

" Miopi, Presbiti "
conservate la vostra vista portando solamente le lenti giallo « *Cristal Lux* ». Soli concessionari per il Piemonte. — F.co BARDELLI & C.ie, Ottici, meccanici, Galleria Natta e via Roma, Torino. 7215

A tutti i sofferenti di **SCIATICA**
è garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio americ. "ANTISCHION Dr. ZENES". Continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia, Dottore A. PELLEGRINI — Corso San Celso, 20 — Milano.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

MANTI IMPERMEABILI
(Sistema italiano BECCHIS) garantiti per tetti piani e terrazzo
Cartoni Cuoio catramati sabbiati
per coperture leggere, durevoli ed economiche di tettoie
Feltri-Tessuti, Asfaltici speciali
per sottotegole onde evitare gli stillicidi e isolare gli eccessi di caldo e freddo
DITTA BECCHIS E C.
Via Baretti, N. 18 — TORINO — Via Baretti, N. 18 9845
Cercasi ovunque applicatori — *Cercasi ovunque applicatori*

CORDIAL CAMPARI

Grandioso Deposito di
GHIACCIAIE
trasportabili, perfezionate, della premiata Fabbrica Sigismund.
100 Modelli da L. 40 a 500
GHIACCIAIE con pareti interne di vetro opaco speciale. Latte di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUND & FIGLI
38, corso Vittorio Emanuele, Milano e Torino, 44, via XX Settembre, di fronte all'Albergo Tre Corone.

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nervosismo, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo ringiovanitore **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 5.50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

RIMEDIO
pronto, sicurissimo, infallibile contro l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA e contro qualunque specie di malattie nervose, dalle più leggere insonnie alle più gravi perturbazioni isteriche.
Fino dal principio della cura resta evitato ogni eccesso ed ogni fenomeno nervoso e si ottiene in seguito la guarigione più completa e radicale con
l'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
Farmacia DELBECCHI, via delle Rosine, 8, TORINO 8924

Malati di Stomaco — Fegato — Reni
Bevete LARBAUD-ST-YORRE di VICHY
Vendesi dalle Farmacie e Depositi d'Acque minerali. — Rappresentanza per l'Italia, Largo Caccil, 4, Milano. 7285

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per stipulato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, anghie incarnate, piedi piatti).
bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 46 — Torino
Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11.
1945 Dott. L. ARMANDIS.

LEVATRICE Pensione - cura - puericultura e giardino - Assistenza signore
A. BERGANTI, Via Roma, 5, sup. corso Francia, 66, Borg. Franco. 117

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, Via XX Settembre, 82, p. sub., dalle 13 alle 17. c10039

Per divisione d'Eredità
DA VENDERE
Casa di reddito, via Quartieri, 2; **Casa di reddito**, via S. Maria, 9. **Diversi lotti terreno fabbricabile** entro cinta Barriera di Lanzo, sul Corso Napoli, via Piossasco, via Cuneo, via Belfiore, Strada di Circonvallazione interna (via Vigevano) e ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Dirigersi alla Ditta Luigi Martinole e C°, via Carena, 24, Torino. — Si accettano offerte a tutto il 15 prossimo giugno. 8 5664

Saldature Autogene dei Metalli
IMPIANTI COMPLETI
Lavori di riparazione e di costruzione
Rivolgersi: Via Monti, 18 - TORINO. 10140

MONTANA VERMALA
su buona strada carrozzabile a 3 ore da SIERRE (Vallese) Stazione della *Ferrovia del Sempione*.
Splendido panorama sulle Alpi vallesi, dalla Furka sino al Monte Bianco, Cervino, Weisshera, ecc. Varie escursioni e gite di montagna via Wildstrubel, Gemmi, alta Lenk e Adelboden. Magnifica flora alpina. Tutti gli alberghi sono situati in mezzo alle foreste di abeti.
Apertura d'estate 20 Maggio. 10068
Dopo l'apertura della ferrovia del Sempione « Montana Vermala » è la prediletta fermata per turisti italiani viaggianti verso la Svizzera francese. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai proprietari degli alberghi qui sotto.

Gd. Hôtel du Parc	*Palace Hôtel*	*Forest Hôtel*
1510 m.	1500 m.	1680 m.

SOCIETÀ ANONIMA
Agricola Industriale Torinese

Avviso d'obbligo al versamento dei 7/10

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Agricola Industriale Torinese, in sua seduta dalli 25 aprile u. s., ha deliberato, a senso degli articoli 5 e 6 dello Statuto, che i soci debbano eseguire il versamento dei 7/10 delle Azioni entro il mese di maggio alla sede della Società, in corso Regina Margherita, N. 213.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere Delegato
Rag. T. BIEDERMANN.
c10279

Storia di un Ufficiale

Il signor di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il « Carbone di Belloc ». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

« Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo; continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione! »

SIGNORE DI ROBOTARD

Firmato: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, il 8 febbraio 1887.

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura, e inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai domale, qualunque sia la dose che se ne prende.

È preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte dalle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara**, 42, via Monforte, **Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.50
Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie. 5784M 13

Liquidasi mobilia
nuova d'ogni genere, causa a letto, pranzo, sale, entrata. Via Pio Quinto, 3, in corte, Torino, dalle ore 10 alle ore 12. c10353

Emporio mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Goffi, via S. Massimo, 1, ang. Corso Vittorio Emanuele, Torino. c10354

Città di Novara

Concorso professore storia, geografia, diritti, doveri Scuola tecnica pareggiata, con stipendio di lire millecinquecento. Domanda e documenti al Municipio non oltre 31 luglio.
8837 Il Sindaco.

VINI
extra-fini e superiori da pasto a lire 43 la brenta (gradi 11½ da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,35 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Mandare fattorie particolari. 7213
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

F. I. A. T.
Fabbrica Italiana Automobili Torino
Società Anonima - Sede in Torino
Capitale L. 2,600,000 - interamente versato

Si avvisano i Signori Azionisti che il pagamento del dividendo dell'Esercizio 1906, in L. 35 per Azione, sarà fatto a partire dal giorno 22 Maggio dalle Sedi di Torino delle Spettabili 10469
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' BANCARIA ITALIANA
contro consegna della Cedola N. 1.
Torino, 2 Maggio 1907.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Internazionale "EXCELGRAFIA"
Cinematografi - Fotografia - Industrie similari
Capitale versato Lire 180,000
SEDE IN TORINO

Pagamento Dividendo 1906-7

Il DIVIDENDO 1906-907 sarà pagato presso la Spettabile BANCA ANDREIS e C., via Cappellale, N. 11, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (a partire dal 10 Maggio a tutto il 20 stesso mese) in ragione di L. 8,25 per Azione. 10231
Torino, 1o Maggio 1907.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Miniere di Agogna e Motto Piombino
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 400,000 interamente versato
SEDE IN TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 14 del giorno 29 Maggio 1907, nella Sede Sociale (14, via Carlo Alberto) per trattare il seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1.o Bilancio al 28 febbraio 1907 e deliberazioni relative.
2.o Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3.o Relazione dei Sindaci.
4.o Retribuzione ai Sindaci per il 1.o esercizio sociale.
5.o Medaglie di presenza agli Amministratori.
6.o Nomina di un Amministratore.
7.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito delle Azioni entro il 25 Maggio 1907, presso la Sede Sociale. 10409
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, risparmio mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 20. — Visite: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

Acqua Dentifricia
CELEBRE
per le sue qualità antiseptiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

PRESTITI
sconto cambiali, mutui, cessione quinto, cauzioni prestansi 2 0/0 annuo, anticipi ed acquisto polizze Monte di Pietà fino al 20 0/0. Banco, via Torino, 4. c9559

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolle cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 858, Milano. Medici prezzi, assoluta segretezza. 92

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula 24 Consulti ci malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c8308

Salone di Magnetismo
M.me Teodoro
Riuscita completa, tutti i giorni (compreso i festivi) dalle ore 9 alle 18. Via Pio V, 14 bis, p. 1° (una porta dopo la Chiesa Israelitica), Torino. c10285

Volete danaro?
Scontasi garantita; anticipasi qualunque somma (minimo lire 500) su deposito di merci (mobili compresi). Compransi merce di blocco. — Ditta F. MARLO', via Venti Settembre, 15, Torino. 9339

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 8,

IL MIGLIOR ESTRATTO DI CARNE
E' IL
RAMORNIE
AUSTRALIAN MEAT COMPANY LD.
IN VENDITA IN TUTTI I BUONI MAGAZZINI ALIMENTARI

MARSALA
FATTORIA PARTICOLARE
MARSALA
FRATELLI PAISSA
8 PIAZZA S. CARLO 8.
TORINO
FATTORIA PARTICOLARE
FATTORIA PARTICOLARE